



Love Nest



Love Nest

27 marzo - 10 aprile 2009

WANNABEE GALLERY
via Thaon De Revel 3 - Milano



www.wannabee.it



www.lovenight.it



bergamo@alvecchiotagliere.it



www.thaonderevel3.com

artisti:

SILVIA ABBIEZZI
TANIA ALCALA
ANDROS
ANDY
ANNALU'
VIVEKA ASSEMBERGS
VINCENZO BALENA
PAULA BOGATI
FILIPPO BORELLA
HOGAN BROWN
GABRIELE BURATTI
SATURNO BUTTÒ
MAURIZIO CARIATI
ELIO CASSARA'
ENRICO CAZZANIGA
PABLO CHIEREGHIN
GIANLUCA CHIODI
ALIONA COTOROBAL
MARIANNA GASPERINI
MARCO GRASSI
DANICA HLAVAJOVA
MARCO LODOLA
ANNA MADIA
ILARIA MARGUTTI

FLORENCIA MARTINEZ
MARI LOU
CLAUDIO MONNINI
ESTER NEGRETTI
VIRGINIA PANICHI
MAX PAPESCHI
SOPHIE PARDO
ELISEO PAU
FRANCESCA ROMANA PINZARI
LUDMILLA RADCHENKO
IACOPO RAUGEI
ALESSANDRO REGGIOLI
ANDREA RIGA
SILVIO SANGIORGI
ENZO SANTAMBROGIO
NATALIA SAURIN
TINA SGRO'
ANDREA SIMONCINI
GIUDITTA SOLITO
VANIA ELETTRA TAM
CHRIS TRUEMAN
GIULIO ZANET
AURA ZECCHINI
PERSEFONE ZUBCIC
XENA ZUPANIC

L'ARTE E LA SINDROME DI GALOIS

Nei periodi di crisi causata da stravolgimenti sociali, guerre, migrazioni di massa, crolli finanziari, oppressioni politiche, l'individuo tende a volgere le spalle alla realtà ostile e coltivare un nuovo interesse per l'ambito domestico, per tutto ciò che significa calore e protezione, relazioni forti, tradizione e famiglia. Si riscoprono la cultura, la collaborazione al posto della prevaricazione, il riutilizzo invece del consumismo esasperato, il piacere del "fatto a mano", dell'andare a piedi, dei giochi e delle ricette antiche, delle cene a casa con gli amici.

Il momento storico che stiamo attraversando, la crisi che con effetto domino sta colpendo senza scampo tutte le economie mondiali, sebbene relativamente recente, ha già cominciato a sortire questi effetti. La preoccupazione dilaga. Non sappiamo cosa ci attende nei prossimi mesi o anni. A quanto del nostro abituale e scontato benessere saremo costretti a rinunciare? Sono solo le vacanze ai tropici? La macchina nuova ogni anno? Il cambio di guardaroba ad ogni collezione di moda? I ristoranti stellati? Oppure sono a rischio i bisogni primari come la casa, la sicurezza, la salute e l'alimentazione?

Nonostante tutto, accanto alle grandi manovre finanziarie anti. crisi che coinvolgono governi e grandi gruppi industriali, si percepiscono una presa di coscienza collettiva, delle reazioni sotterranee magari non visibili subito, delle micro mobilitazioni di gruppi di cittadini ed operatori economici che cercano di far fronte a loro volta e a loro modo alla crisi e ritrovare un po' di ottimismo.

C'è chi costituisce reti tra esercizi commerciali di quartiere, chi lancia gruppi di acquisto solidale, serate di baratto. Chi si associa, chi condivide risorse, strutture e competenze.

Anche il mercato dell'arte, che negli ultimi anni ha registrato incrementi da capogiro, sta subendo un processo di razionalizzazione.

Le ultime fiere di settore segnalano un ritorno alla sostanza, l'abbandono graduale della provocazione a tutti i costi, della ricerca esasperata del nuovo. Si ritorna a valorizzare le idee di spessore, l'esperienza dell'artista ed il suo percorso fatto di sudore e prove continue. La buona tecnica.

Love nest, con cui si inaugura la nuova e prestigiosa sede della galleria, è un messaggio di incoraggiamento ed ottimismo che Wannabee vuole condividere con gli appassionati che la seguono da anni, ma anche con la città di Milano in generale. E' la prima di una serie di mostre in cui emergerà sempre di più la collaborazione con gallerie italiane e straniere, aziende ed istituzioni pubbliche. Le opere esposte con la courtesy sono più di un terzo. Sono state concesse in prestito dalla Janinebeangallery di Berlino, da KIN art agency di San Diego, da Fabbrica Eos e Love di Luciano Mancini di Milano. La collaborazione tra spazi ed istituzioni che perseguono i medesimi obiettivi culturali ed artistici è un pratico e subito operativo strumento da opporre alla crisi. L'arte, il bello, la cultura, i valori positivi, l'intelligenza e la creatività promossi da Wannabee e dai suoi partner si pongono come lieve legno, come appiglio a chiunque voglia servirsene nelle acque tormentate di questi tempi.

Ultimamente, a chi mi parla di crisi, racconto una storia. Il protagonista è Evariste Galois, un matematico francese vissuto nella prima metà dell'ottocento.

Appena ventenne, sfidato a duello, trascorre la notte prima dello scontro in cui perderà la vita, elaborando le teorie sulla matematica dei gruppi che l'hanno consegnato alla storia e che rimangono inconfutate ancora oggi.

La sindrome di Galois, come amano definirla psicologi e sociologi, è quello stimolo che partendo da condizioni di estremo stress, spinge l'individuo ad esprimere al meglio la propria creatività. Buona sindrome a tutti!

IL CONCETTO DI LOVE NEST: UNA EVOLUZIONE

Fin dalla preistoria, il bisogno primario di un tetto, un rifugio confortevole o più semplicemente un luogo lontano dalle asperità del mondo è stata una delle più nobili caratteristiche della condizione umana.

Già i primi uomini vivevano in gruppi familiari e costruivano case per la propria sicurezza e confort. Emulavano ciò che fanno gli uccelli attraverso i nidi: ovvero contenere e proteggere quanto hanno di più prezioso, gli oggetti del proprio amore.

Dovendo confrontarsi tutti i giorni con la difficoltà di sopravvivenza, l'uomo antico elaborò sempre più il concetto di luogo protetto e sicuro: l'essenza del love nest (nido)

Dal Rinascimento in poi il fulcro dell'amore si spostò dalla protezione e la sicurezza alla bellezza, il romanticismo, la drammaticità e la poesia raccontati attraverso le forme artistiche più sublimi. Il love nest divenne il simbolo di qualcosa di sensuale, piacevole, romantico e spesso segreto. Era il luogo dove gli amanti rubavano sospirati baci e languide carezze.

I figli dei fiori negli anni 60 apportarono una ventata di libertà all'idea di amore e sicurezza. Se una volta il love nest era da considerarsi territorio esclusivo della coppia, in quel periodo si allargò fino ad includere chiunque volesse far parte del nucleo familiare o della comune. Si professava l'amore universale, un amore allargato a tutti gli esseri viventi e non della terra. Durante quegli anni ingenui e spensierati il love nest rappresentò un luogo aperto a tutti coloro che intendessero vivere l'esperienza dell'amore condiviso.

Oggi siamo arrivati alla chiusura del cerchio. In un secolo dove impera il motto "tutto e subito" gli istinti più antichi e primordiali di sicurezza e protezione si fondono con la ricerca del rifugio ameno in cui godere dei tormenti d'amore.

Solo protetti dal conforto di un love nest riveliamo il nostro io più profondo e ci permettiamo di divenire noi stessi quelle foglie, quei ramoscelli e quei fili d'erba che si intrecciano in un nido di desiderio, bisogno, ammirazione, trasporto, comprensione ed abbandono totale.

LOVE NEST: AN ARTISTIC EVOLUTION

From the time of early man, the primal comfort of a loving home, retreat, or sanctuary removed from the harsh realities of life, has been one of the most noble features of the human condition. Pre-hominid primates lived in loving families and built homes for their support and comfort; they emulated the birds they watched building nests to contain the most precious objects of their love. Attempting to avoid the pressing cares of survival, ancient man created a place of utter protection and safety – the essence of the love nest.

In the Renaissance, the essence of love turned from safety and security to beauty, romance, drama and the poetry of high art. A love nest became the symbol of something sensuous, pleasurable, romantic and secret. The places where lovers escaped their cares and could capture a caress or kiss, was the hallmark of the love nests of old.

Modern day flower children of the '60s brought a new freedom to the concept of love and security. Where once a love nest was the sole province of two lovers alone, it was now expanded to include two, three, or as many as would fit into a household or even a commune. Love was a universal concept, and love was to be shared freely with all beings, creatures, and things. In this naïve and carefree era, a love nest became a welcoming place for all those who opened themselves to the experience of caring for others.

Today we have come full circle. Our primordial responses, our deepest instincts, keep us rooted to the notion of having a safe, protective place to become vulnerable to the special torments of our lovers. Only in the deep comfort of our special love nests are our true selves revealed, and the objects of our love – and the manner in which we manifest it – are exposed within the twisting nettles, leaves, and branches that bind us together in a conceptual nest of reciprocal lust, need, admiration, compassion, understanding and unconditional, explosive love

GIORGIO E MARIA

Lo vede entrare nella sala gremita come un melograno. Lei osserva, non vista, da dietro il suo ballerino che parla. Inascoltato.

Lui avanza disegnando traiettorie circolari. Indifferente al vociare, ai contatti estranei, all'aria viziata, alla penombra, ai vapori, al tango.

Il suo corpo di pioppo svetta angoloso sulle teste e gli occhi mobilissimi sostano solo qualche istante sull'oggetto di un'attenzione sferica. E' come se nulla lo toccasse eppure tutto lo riguarda da vicino.

Finché la trova.

Lei si accende di qualcosa che ricorda l'alba.

E lo sguardo intagliato di lui pare franare per un secondo.

Lei abbandona l'altro e gli sfiora una mano.

“Come mai?”

“Ero vicino”

“Ma io sono qui per caso.”

“Speravo di trovarti”

“Adoro le sorprese”

“Morivo. Dovevo vederti”

“Sono qui”

“Lo so.”

“.....”

“Ora posso andare. Ti ho negli occhi”

Indugia ancora per un istante. Poi si volta e si allontana.

Sollevato.

E a lei rimane la calamita nel petto. La stessa degli ultimi trentacinque anni.

SILVIA ABBIEZZI

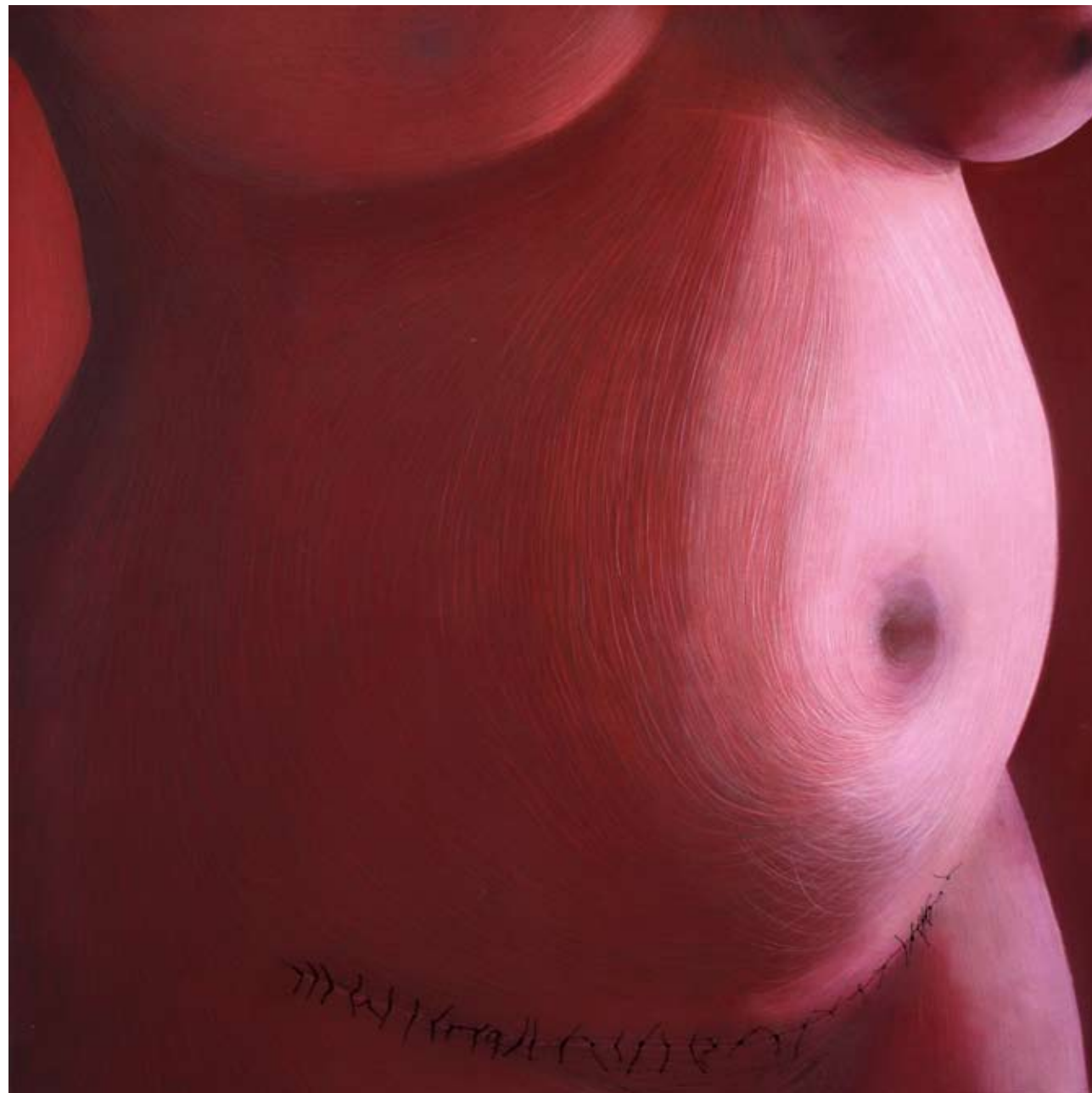
Nido vuoto

2009

100 x 100 cm

stampa digitale su tela, acrilico,
pastelli, nylon, filo di sutura su tela

Courtesy of Luciano Mancini -Love- Milano



Chiunque abbia amato porta
una cicatrice.

Alfred de Musset



TANIA ALCALA

Healing

2009

20 x 24 cm

tecnica mista su tavola in legno

Courtesy of Samir Chala -KinAgency- San Diego

Quante lacerazioni può
sopportare un cuore prima di
smettere di battere?

dal film "New Moon"

ANDROS

SPAM magARTzine

2009

40 x 60 x 5 cm

stampa digitale da dipinto,
protezione anti UV, polistirene,
resina poliester e polietilene



Chi comincia ad amare deve prepararsi a soffrire.

Antoine Gombaud "Chevalier de Méré"

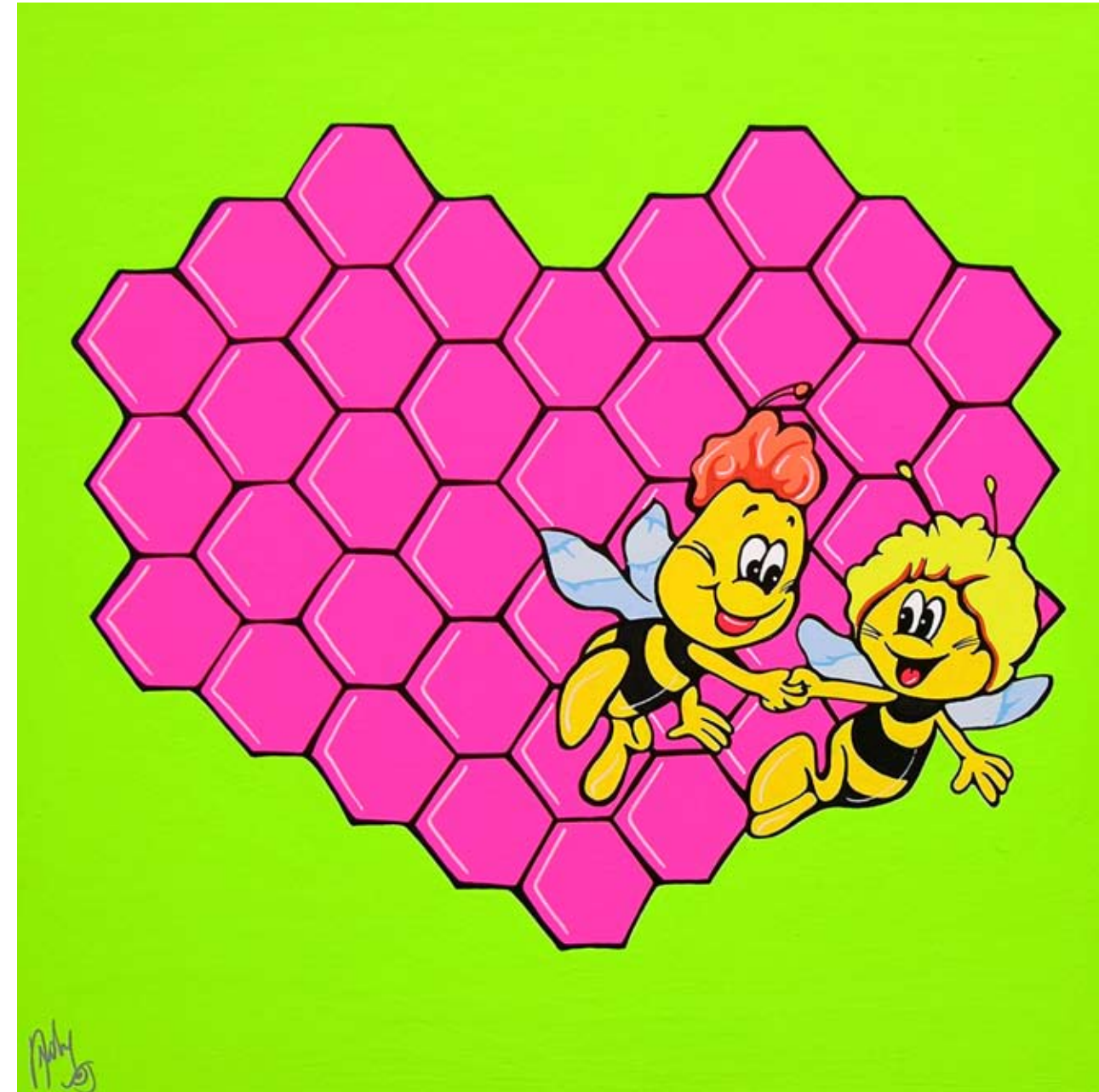
ANDY

Luna di miele

2009

80 x 80 cm

acrilico su tela



Che cos'è il piacere, se non un dolore straordinariamente dolce?

Heinrich Heine

ANNALU'

*The gift: Into your hands
I command my spirit*

2008

30 x 30 x 30 cm

ceramica e scatola



Il cuore è sempre un impiccio,
a meno che non sia infrangibile.

dal telefilm "Ally McBeal"



VIVEKA ASSEMBERGS

Occorrono le ali

2007

56 x 23 x 196 cm

44 x 22 x 155 cm

bronzo, ferro, vetroresina

Non capisco questo Dio che
ci fa incontrare ma non ci dà la
possibilità di stare insieme.

dal film "City of Angels"

VINCENZO BALENA

Storia dell'albero

1996

64 x 45 x 243 cm

legno, rame e ferro



Tra un uomo e una donna
ciò che chiamano amore è una
stagione.
E se al suo sbocciare questa
stagione è una festa di verde,
al suo appassire è solo un mucchio
di foglie marce.

Oriana Fallaci

PAULA BOGATI

Birthgiving

serie "Le Passage"

2008

134 x 94 cm

tecnica mista su tela



Courtesy of Janinebeangallery - Berlin

Il cuore ha le sue ragioni che
la ragione non conosce.

Blaise Pascal

FILIPPO BORELLA

24 settembre 1966

2004

125 x 60 cm - dittico

inchiostro e zip su tela



Perché l'amavo? Perché era lei; perché ero io.

Michel de Montaigne

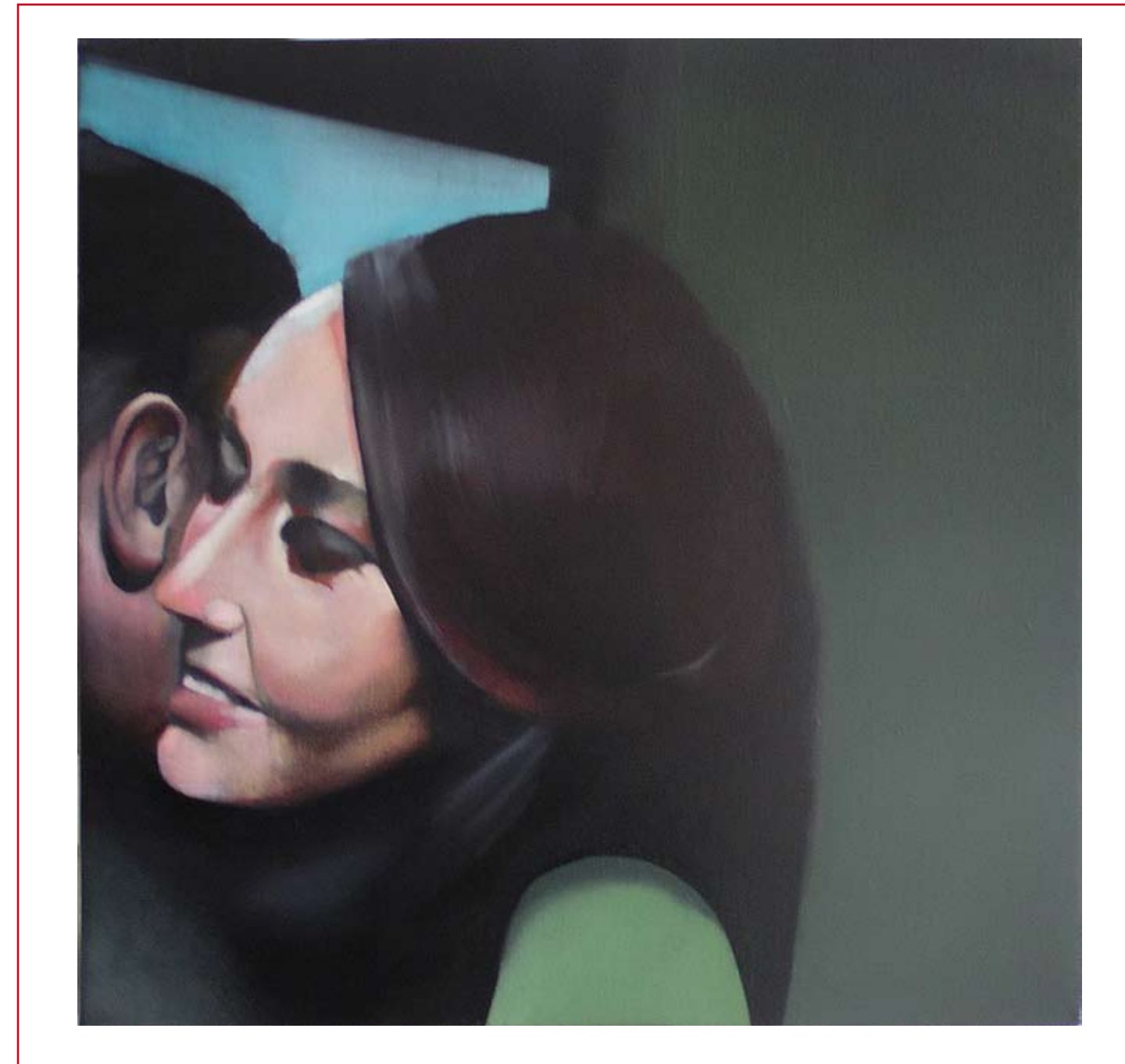
HOGAN BROWN

The Return

2008

41,5 x 40,5 cm

olio su tela



L'uomo comincia con l'amare l'amore e finisce con l'amare una donna.

Anonimo

GABRIELE BURATTI

*Errore di un motore di ricerca,
erotismo vegetale*

2009

60 X 80 cm

tecnica mista e collage su tavola



Vederti nuda è come
ricordare la Terra.

Federico García Lorca

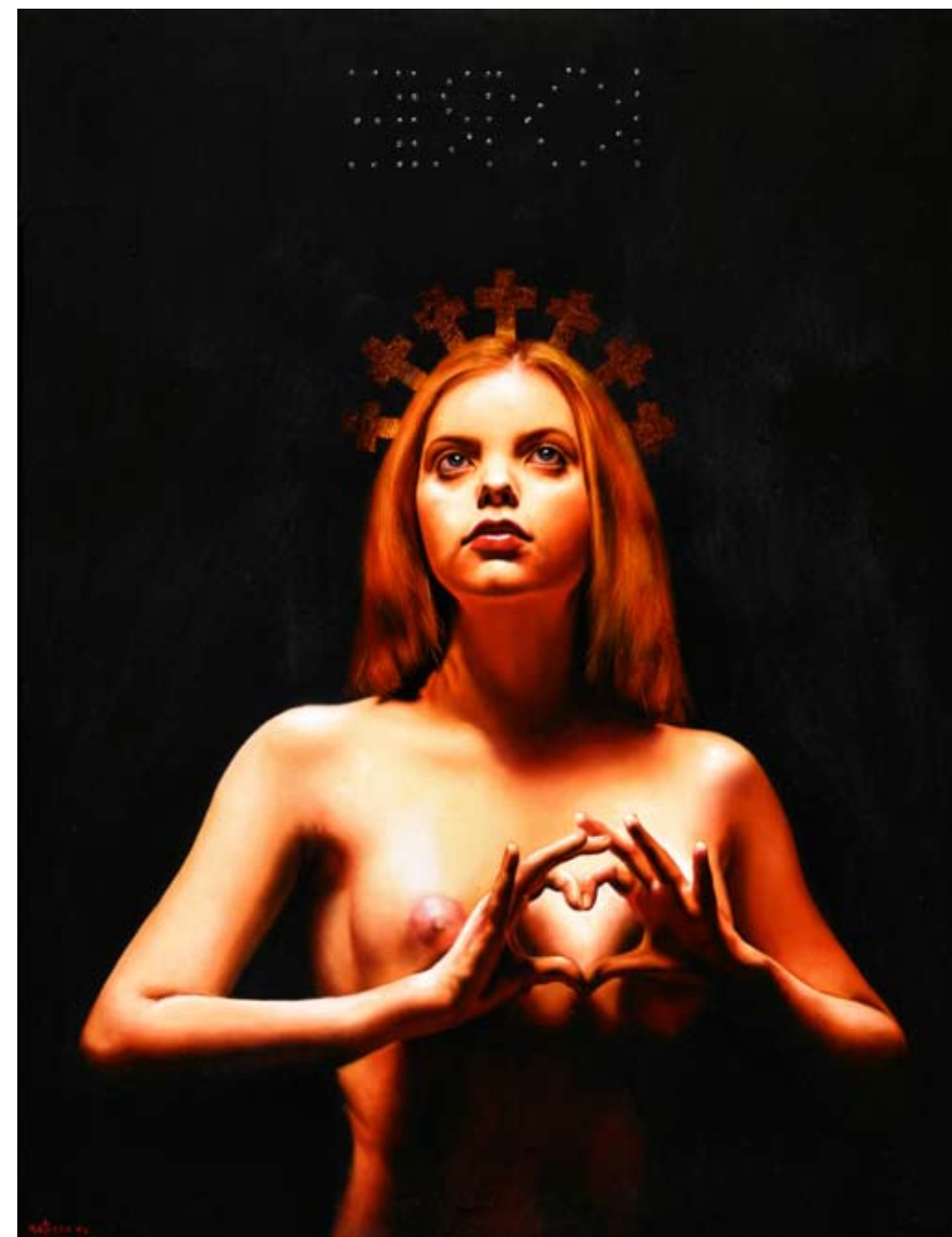
SATURNO BUTTÓ

Nana's Devotions

2008

80 X 63 cm

olio su tavola



É solo il mio corpo, non la
mia mente, non il mio cuore.

dal film "Proposta Indecente"

MAURIZIO CARIATI

Bocca di rosa!!

2009

45 x 55 x 19 cm

acrilico su juta estroflessa

Courtesy of Fabbrica Eos - Milano



Straziami, ma di baci
saziami.

dal film di Dino Risì

ELIO CASSARA'

L'ora di quiete

2006

100 x 80 cm

olio su tela



Io mi dico: è stato meglio
lasciarci che non esserci mai
incontrati.

Fabrizio De Andrè

ENRICO CAZZANIGA

Togliere alla paura 1°

2003

130 x 90 cm

candeggina su fustagno nero



Uno di noi due doveva dire basta! Tu non l'hai fatto, io forse ho aspettato anche troppo...

dal film "9 settimane e 1/2"

PABLO CHIEREGHIN

*The worst portraits
of my girlfriend*

2009

90 x 80 x 40 cm

stampa fotografica,
merletto, tavola di legno



Courtesy of Samir Chala -KinAgency- San Diego

Dovresti vestirti, dovremmo uscire, andare a pranzo e conoscerci meglio. Perché? Perché ho finito le ragioni per non farlo.

dal film "Holiday - L'amore non va in vacanza"

GIANLUCA CHIODI

Lui è mio

2008

100 x 75 cm

silicone, legno, ferro, plastica
e lampade



L'adulterio è l'applicazione
della democrazia all'amore.

Henry Louis Mencken



ALIONA COTOROBAI

Cinema 5

2008

100 x 70 cm

olio su tela

Che m'importa, ci penserò
domani, dopotutto domani è un
altro giorno.

dal film "Via col vento"

MARIANNA GASPERINI

Bacino - Vita

2003

30 x 35 x 26 cm

ceramica rakù



Ama, ama follemente,
ama più che puoi e se ti dicono che
è peccato, ama il tuo peccato e sarai
innocente.

Jim Morrison

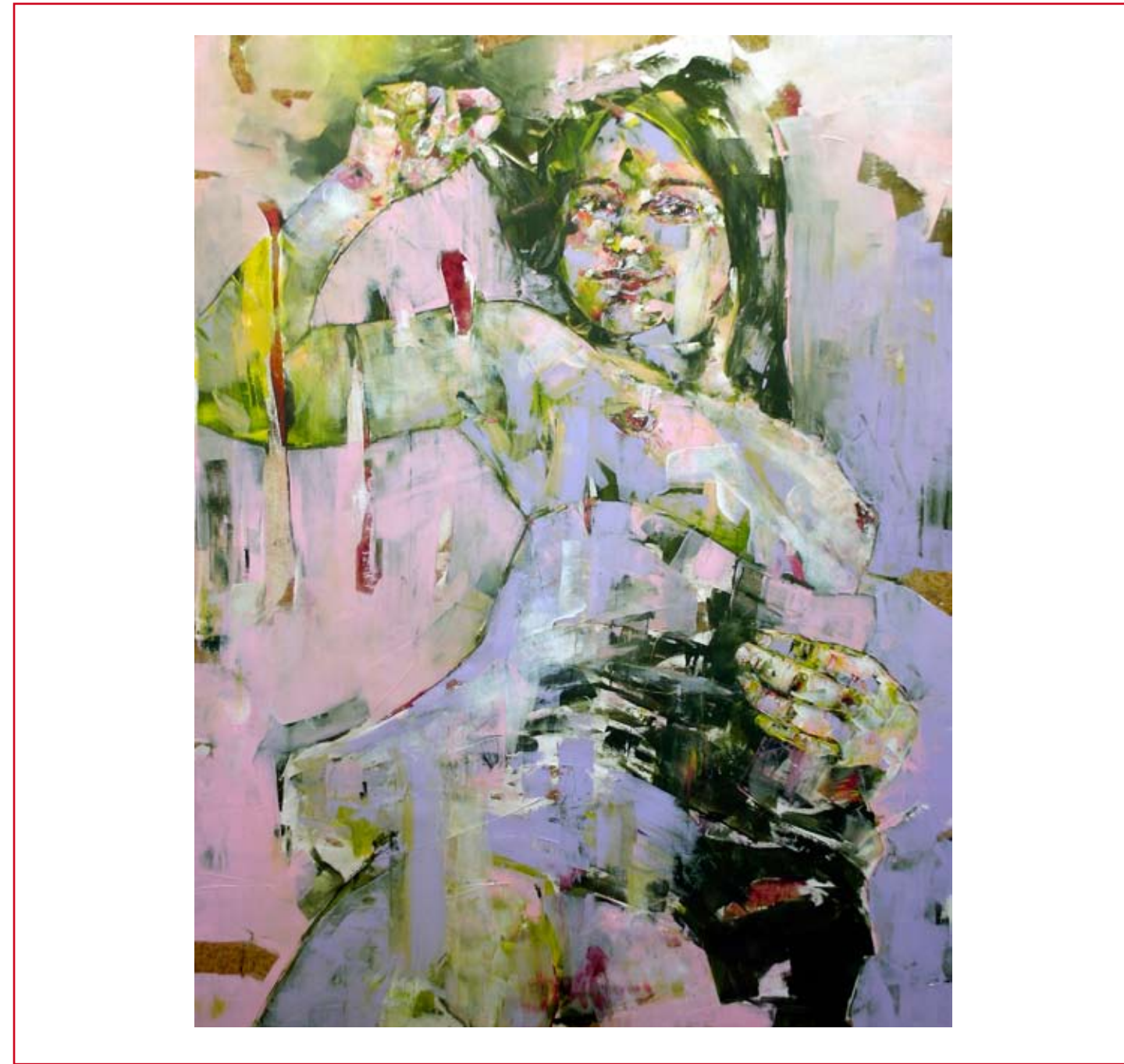
MARCO GRASSI

Glamourgrama

2009

185 x 140 cm

olio su tela



Nulla rende così amabili
come il credersi amati.

Pierre Carlet de Chamblain de Mari

DANICA HLAVAJOVA

Due figure nella stanza

2009

40 x 50 cm

tecnica mista su tela



Eravamo insieme, tutto il
resto del tempo l'ho scordato.

Walt Whitman

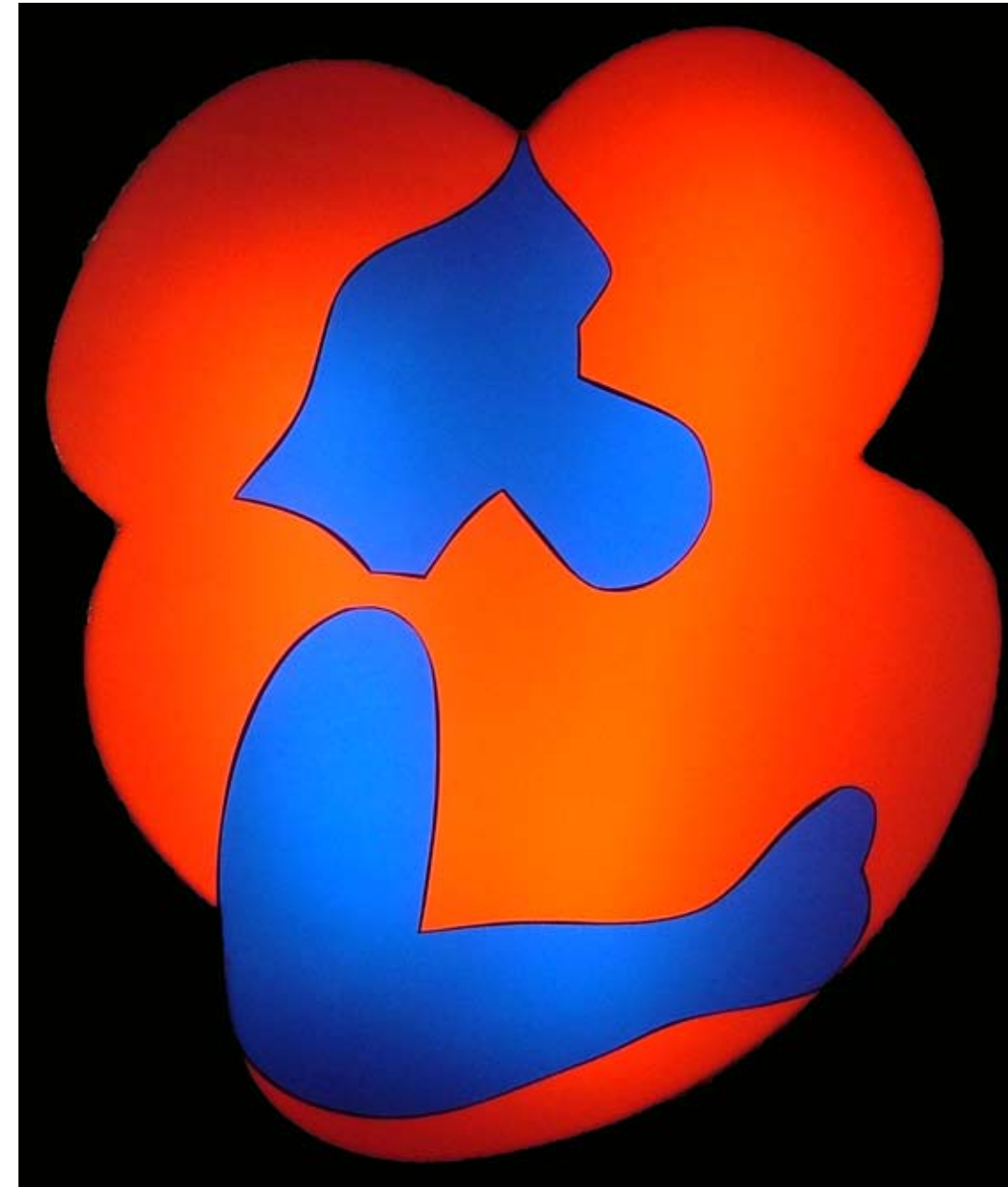
MARCO LODOLA

*L'amour - Love,
all you need is love*

2008

60 x 66 x 12,5 cm

acciaio, plexiglass,
neon e circuiti elettrici



Notte sola, sola come il mio
fuoco / piega la testa sul mio cuore
e spegnilo poco a poco.

Fabrizio De Andrè

ANNA MADIA

Bunny

2009

32 x 32 cm

acrilico su tavola



Amare significa pensare
intensamente a qualcuno,
dimenticando sé stessi.

Jim Morrison



ILARIA MARGUTTI

Lovenest

2009

165 x 90 cm installazione intera

50x50 cm ogni pezzo

ricamo a mano e a macchina

tela e garza

Il filo che continua a legarmi a te
ha la stessa sostanza del ricordo
in cui rivedo il tuo viso,
velato dal tempo,
in cui continuo ad inseguire
quella me stessa
abbandonata,
disordinata,
indolente e sorda.
Ne conservo un piccolo gomitolino
nella soffitta della mia anima,
il nido è sempre lo stesso.
Ora i suoi rami si intrecciano
e si perdono tra i fili lasciati
come respiri
da altri incontri.
Quel luogo esiste
e si tesse da sempre.

Ilaria Margutti

FLORENCIA MARTINEZ

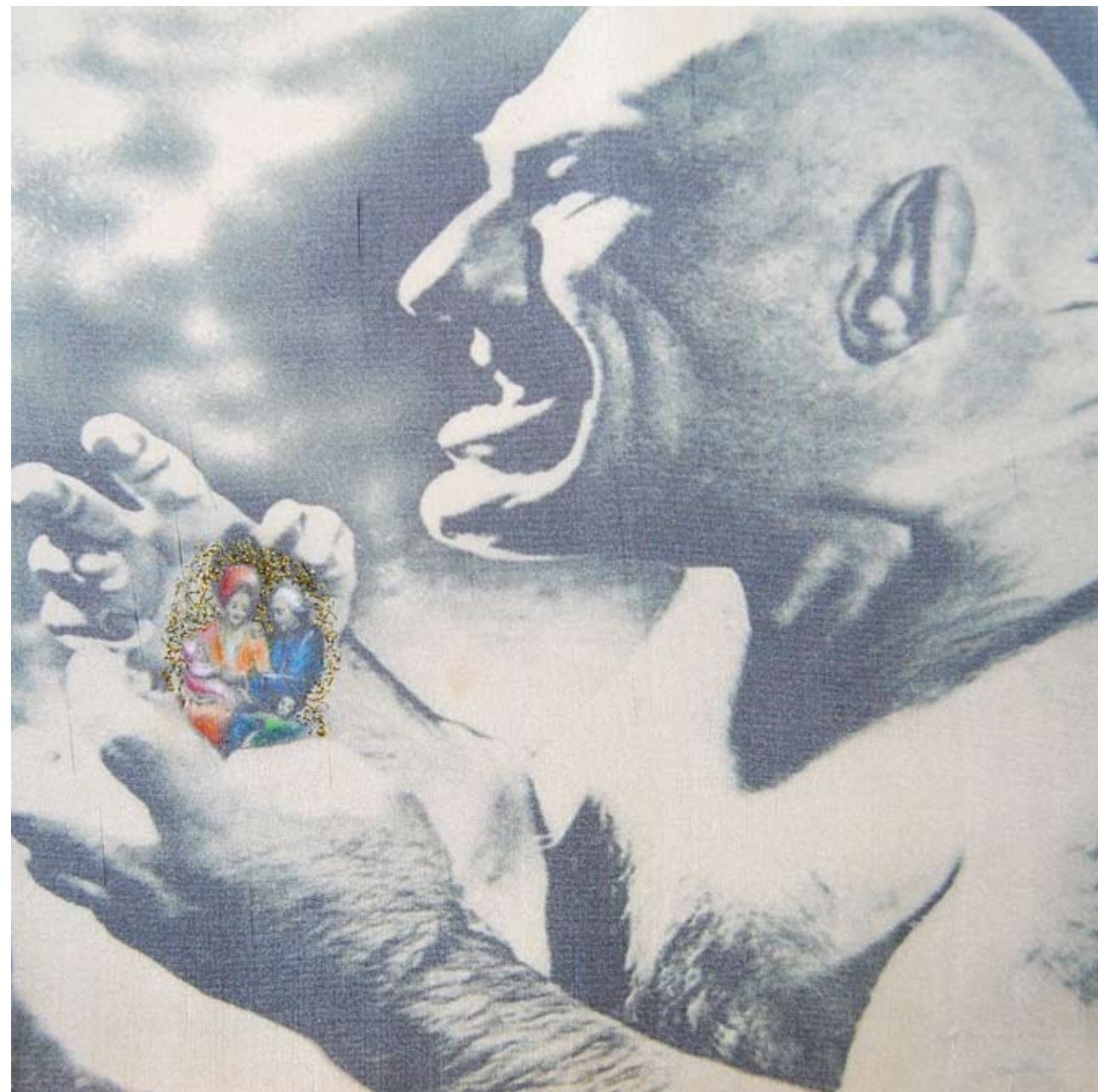
Nido de amor

2009

30 x 30 cm

stampa a getto d'inchiostro

su seta, olio, ricamo



L'amore ti schiaccia.

Audrey Carpenter

MARI LOU

Look 4 me, I'll be around

n. 1/II/V

2009

90 x 60 cm ed. 1/3

stampa su carta fotografica



Ama e fai quel che vuoi.

Sant'Agostino

CLAUDIO MONNINI

Mi preme

2009

100 x 100 cm

tecnica mista su tela



Le carezze sono come l'aria,
ne hai sempre bisogno.

Amonimo

ESTER NEGRETTI

Angelo custode

2009

100 x 100 cm

olio su tela



Vorrei precipitare sul tuo
cuore.

Petty Guggenheim

VIRGINIA PANICHI

Sebastiano el Santo

2008

80 x 60 cm ed. 1/4

stampa digitale su forex e plexi



Tu mi cuoci.

Saffo



MAX PAPESCHI

Amor Vincit Omnia

2009

80 x 80 cm ed. 1/7

stampa su carta fotografica plastificata,
incollata a pressione su formica

Ama come se più tardi
dovessi odiare.

Marco Tullio Cicerone

SOPHIE PARDO

Center

2009

40 x 30 cm

tecnica mista su tela

Courtesy of Samir Chala -KinAgency- San Diego



L'amore nasce dal nulla e muore di tutto.

Alphonse Karr

ELISEO PAU

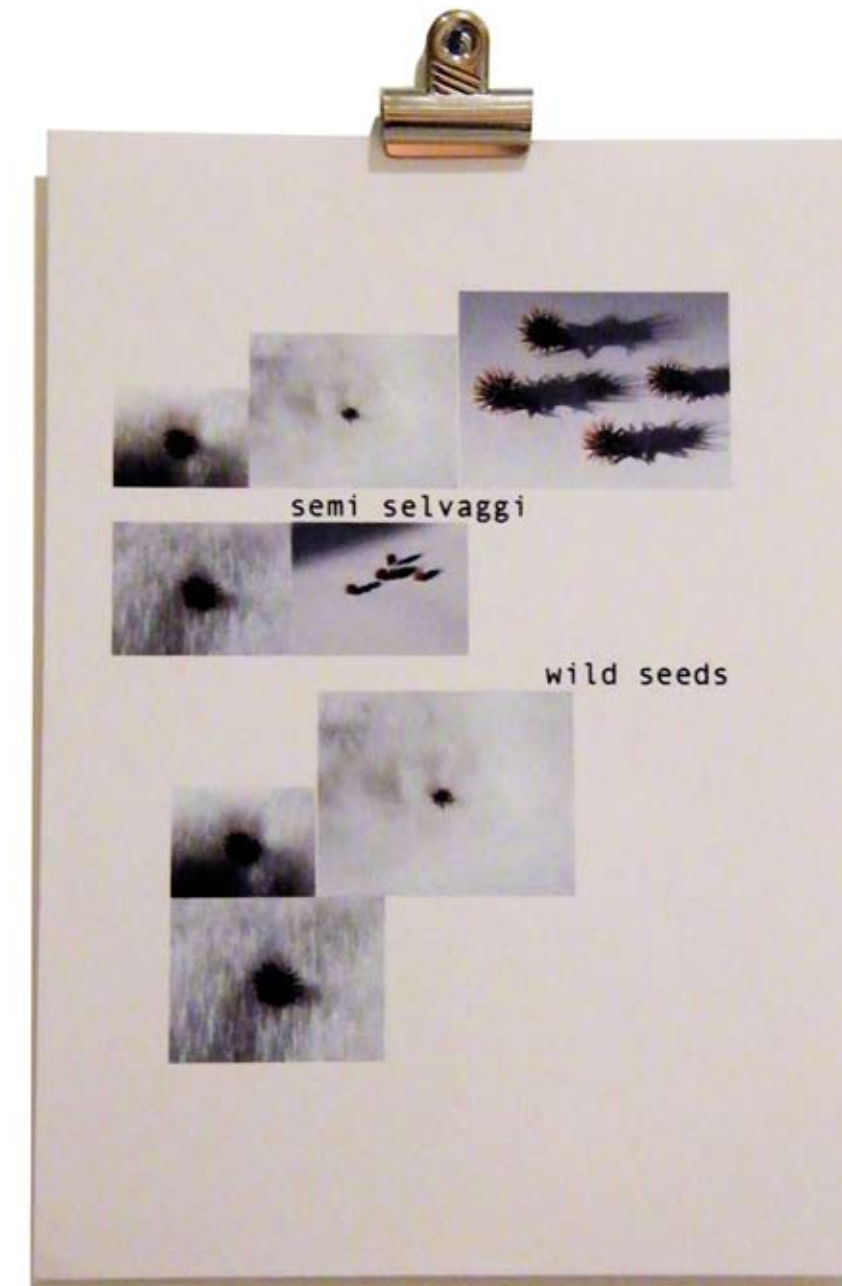
Semi selvaggi

2009

10 x 14 cm

fotografia con pinza

Courtesy of Samir Chala -KinAgency- San Diego



L'unica cosa importante, quando ce ne andremo saranno le tracce d'amore che avremo lasciato.

Albert Schweitzer

FRANCESCA ROMANA PINZARI

All I ever wanted, all I ever needed

2009

200 x 100 cm

giornali e olio su tela



Ogni volta che si ama è quella l'unica volta che si abbia veramente amato.

Oscar Wilde



LUDMILLA RADCHENKO

Street love

2009

135 x 100 cm

tecnica mista su tela

Courtesy of Luciano Mancini -Love- Milano

L'amore è la distanza più breve tra un uomo e una donna.

Anonimo

IACOPO RAUGEI

Real Love

2009

100 x 100 cm

olio e acrilico su tela



Se non ci amiamo, ci
distruggiamo.

Raoul Follereau



ALESSANDRO REGGIOLI

Armour heart

2008

25 x 15 x 18 cm

bronzo e cera persa

Liberate l'amore o
liberatevene per sempre!

Jim Morrison

ANDREA RIGA

Divine tentazioni

2008

60 x 50 cm l'una

acrilico su tela

Courtesy of Fabbrica Eos - Milano



Cìò che si fa per amore è sempre al di là del bene e del male.

Friedrich Wilhelm Nietzsche

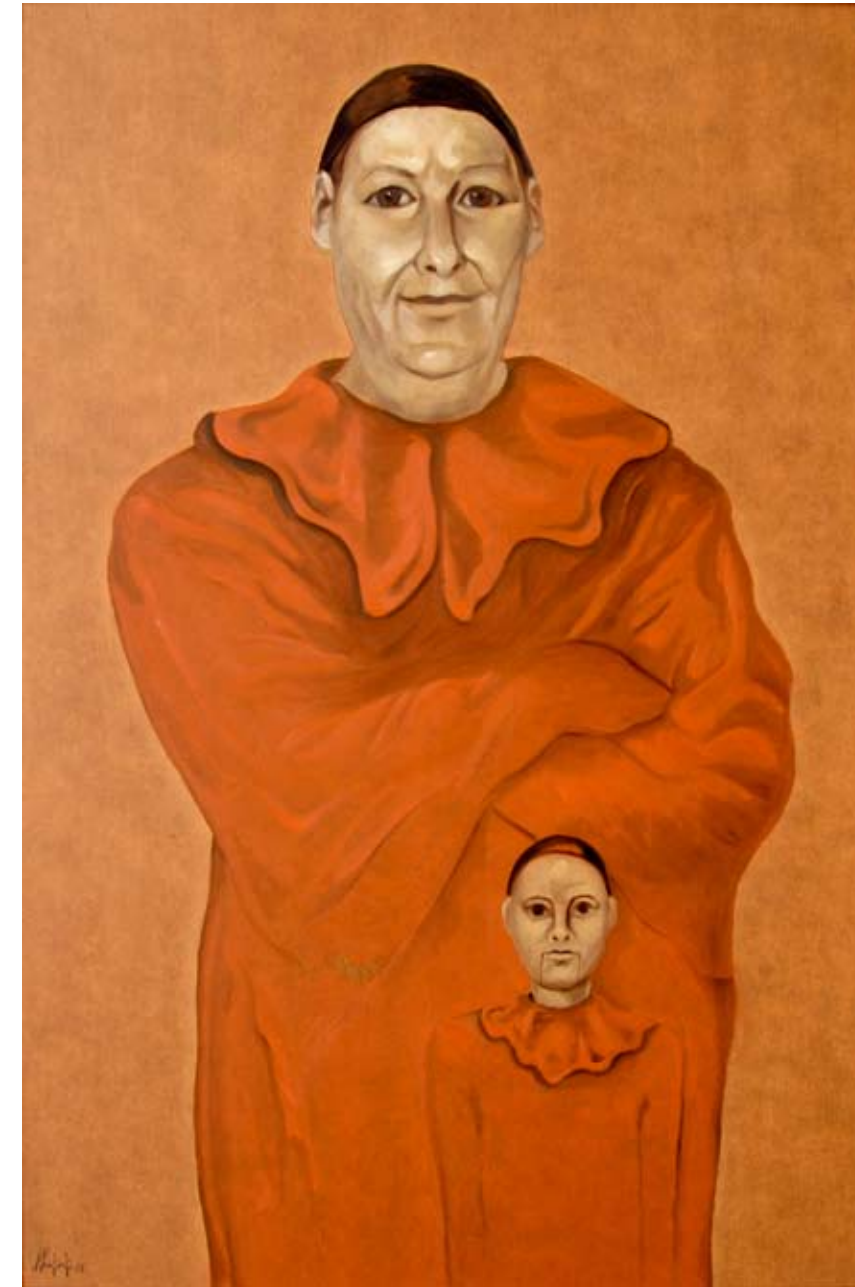
SILVIO SANGIORGI

Ventriloquo

2008

90 x 60 cm

olio su tavola



Si è soli con tutto ciò che si ama.

Novalis

ENZO SANTAMBROGIO

Il mio chiodo fisso

2009

10,05 x 10,05 cm

polaroid



Nella vita ci sarà sempre un bastardo che ti farà soffrire, ma sarà l'unica persona che riuscirai ad amare veramente.

Jim Morrison

NATALIA SAURIN

Gli amanti
(omaggio a Magritte)

2009

100 x 70 cm ed. 1/3

stampa fineart su tessuto



Un amore definito è un amore finito.

André Berthet

TINA SGRO'

Letto disfatto

2008

90 x 140 cm

olio su tela



C è tutta una vita in un'ora
d'amore.

Honoré De Balzac

ANDREA SIMONCINI

Happy Valentine

2009

62 x 24 cm ed. 1/24

stampa Lambda su carta metallica



Sul tuo cuore cadde il mio
primo sguardo.

Johann Christoph Friedrich von Schiller

GIUDITTA SOLITO

L'amour solitaire

2009

100 X 80 cm

olio su tela



Amare se stessi è l'inizio di un idillio che dura tutta la vita.

Oscar Wilde

VANIA ELETTRA TAM

I love LCD

serie "housewife"

2009

100 x 120 cm

olio su tela



Mi sentivo una scema, avevo talmente messo in gioco i miei sentimenti che non mi ero resa conto di giocare da sola

dal telefilm "Sex and the city"

CHRIS TRUEMAN

Nest

2009

24 x 18 cm

tecnica mista su pannello in legno

Courtesy of Samir Chala -KinAgency- San Diego



Amore non è guardarsi a vicenda, è guardare insieme nella stessa direzione.

Antoine De Saint-Exupéry

GIULIO ZANET

La scimmia che salvò il cane

2008

200 x 200 cm

olio e smalto su tela



È amore vero difendere ad oltranza un amore presunto.

Marco Damiano

AURA ZECCHINI

Meringata

2008

80 X 60 cm

tecnica mista su carta intelata



Che l'amore è tutto, è tutto ciò
che sappiamo dell'amore.

Emily Dickinson

PERSEFONE ZUBCIC

Ciò che non devo tacere

2009

100 x 70 cm ed.1/5

stampa digitale su
carta fotografica lucida



Ho tanto, e il sentimento
di lei divora tutto; ho tanto e
senza di lei di tanto non mi resta
niente.

Johann Wolfgang Goethe

XENA ZUPANIC

Bam-Bola

2009

performance



Lamore è un'arte che non si
impara mai e che si sa sempre.

Benito Perez Galdos

BIOGRAFIE:

SILVIA ABBIEZZI Nata nel 1966 a Milano, dove vive e lavora, si diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha esposto in Italia e all'estero, è stata premiata in numerosi concorsi nazionali ed internazionali ed ha insegnato “figura disegnata” presso un liceo artistico milanese.

La sua ricerca artistica si distingue per una marcata tendenza alla sperimentazione e per l'utilizzo di svariati materiali e tecniche quali stoffa, plastica, lastre radiografiche e oggetti di recupero. Al centro della sua analisi c'è il corpo femminile e la disgregazione della sua immagine, questo anche in riferimento ad una critica sociale della contemporaneità.

Nel suo lavoro è forte la trattazione delle tematiche ambientali e del risparmio energetico.

TANIA ALCALA Nata nel New Mexico, USA, dove attualmente vive, ha imparato a dipingere a olio sotto la direzione del maestro Juan Hernandez. Dopo la laurea in Psicologia presso l'Ottawa University di Phoenix, in Arizona, si specializza in arte presso l'Università di Berkeley, in California. La pittura di Tania si ispira a Mark Rothko e ha l'attenzione per il colore tipica dell'Espressionismo astratto. Per l'artista la passione nella pittura rappresenta il massimo atto di libertà

ANDROS Nato nel 1966, adotta tale pseudonimo nel 1986. Dopo gli studi d'arte, dà vita a “L'arte dei pazzi”, laboratorio artistico dove, oltre alle sue sculture, realizza decorazioni, trompe l'oeil e mock up; nel contempo lavora anche come grafico e illustratore freelance, nonché come scenografo. Nel 1994, firma un contratto con la casa editrice americana “Marvel Entertainment Group”, per una serie di sculture di alcuni loro celebri personaggi a fumetti.

Nel 1998, inizia a collaborare con la rivista “Blue”, per la quale produce illustrazioni, vignette umoristiche e una serie a fumetti da lui scritta e disegnata.

Nel 2001 si occupa di storyboard pubblicitari per lo Studio Alberto dell'Orto. Dal 2002 al 2004, alterna un'intensa attività espositiva e di performer alla progettazione e

messa in opera di allestimenti scenografici per eventi e presentazioni di moda.

Nel 2005, apre a Milano il proprio spazio espositivo, “Sciorùm”; definito “un posto per riflettere”, visto che una delle due sale è totalmente ricoperta di specchi. Qui espone le proprie opere e quelle di altri artisti.

Sempre nel 2005, dopo sporadiche incursioni in edizioni d'arte e antologie, pubblica con la casa editrice Albalibri “Sabba di Paralleli”, raccolta di racconti, e il romanzo “Mondi Immondi”. In seguito, e per due anni, cura grafica e copertine delle edizioni Albalibri.

Nel 2006 pubblica “Il fuoco dell'arte”, una monografia sui suoi venti anni da Andros, con oltre 300 immagini a colori. Nel 2007 la sua passione per la scultura e per la materia lo porta a mettere a punto un materiale polimerico, che chiama “polyandros” e che da allora utilizza per le sue sculture. Tale passione sta alla base del suo ultimo libro, “Arte di plastica”; un testo sul mondo delle resine, dei poliuretani e dei siliconi, della loro storia e dei molteplici modi d'impiego.

ANDY Nato a Monza nel 1971, dopo aver conseguito il diploma all'istituto d' arte di Monza, si specializza nel ramo della grafica pubblicitaria e dell'illustrazione presso l'accademia delle arti applicate a Milano.

Contemporaneamente sviluppa la sua attenzione nei confronti della musica, studiando il saxofono, i sintetizzatori (tastiere) e collaborando al progetto musicale Bluvertigo, band capitanata da Morgan. Dopo anni di tournée, apparizioni televisive e implicazioni discografiche Andy si propone oggi in diversi ruoli, cercando di unire varie forme di espressione. Dai grandi dipinti fluorescenti su tela, alla composizione di colonne sonore per la danza contemporanea e il teatro. Lavora come dj in club e piazze mixando musica new wave anni '80. E' inoltre co-presentatore di due programmi su Mtv. Il tutto sotto lo stesso punto di vista “il reset (spegnersi e riaccendersi)”, ovvero il suo concetto ideale, Grado Zero della creatività posto ad esplorare contesti diversi da contaminare.

Oltre alle mostre personali, collettive e nei club, oggi la sua pittura viene applicata e commissionata in ambiti aziendali, come il settore della moda o quello pubblicitario

ANNALU' Annalù (Annaluigia Boeretto) è nata a San Donà di Piave (Venezia) nel 1976 ed ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Partecipa nel 1999 a Percorsi d'Arte presso la GAM di Bologna e alla Biennale di Venezia nel 2001. Prestigiose esposizioni al Museo di Storia Naturale di Venezia e nella Rocca Paolina di Perugia (Fondazione Burri) nel 2005. Le sue prime personali, Architetture dell'immaginario, Fabbrica Eos di Milano nel 2005 e Hyperballad nel 2006 con la Venice Design Art Gallery di Venezia. Partecipa ad Artissima 13 di Torino ed alla Fiera d'Arte di Verona. Nel 2007 Atmosphere, Personale presso la Galleria Civica Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di San Donà di Piave (Ve) dove l' artista si presenta anche come performer , e Sky the limit, Personale nella Galleria Polin di Treviso. Numerose sono le collettive del 2007 e del 2008. Nel 2008 Annalù vince il 1 Premio Stonefly “Cammina con l'arte” 2008, ed inizia una collaborazione artistica con l'Azienda.

Le Mostre Personali del 2008: Sui passi alati di Hermes presso la Zaion Gallery di Biella, Soul's Spin alla Galleria Valentinarte di Cernobbio (Como) ; Ascension presso l'Ex Chiesetta S. Antonio, Spazio Culturale di Badoere (TREVISO), Tales from flying oceans presso la Venice Design Art Gallery in concomitanza con la Biennale Architettura e Blooming on the loom la Mostra Personale presso la Wannabee Gallery di Milano dove l'artista presenta una nuova performance.

Le collettive del 2008: Love presso la GAM nel Palazzo Ducale di Pavullo (MO); Sex Toys presso la Galleria Wannabee di Milano; il Premio Internazionale Arte Laguna (conseguendo 4 Premi speciali per la scultura) , una collettiva di artisti italiani presso il centro CNFAP di Parigi e due collettive presso il nuovo spazio della Galleria Forni a Ragusa (Sicilia).

Annalù ha esposto in numerosi Musei italiani; le sue opere si trovano in numerose collezioni pubbliche e private in Italia e all'Estero.

VIVEKA ASSEMBERGS Nasce a Stoccolma, Svezia, nel 1969 vive e lavora a Torre Boldone (Bg).

Compie i suoi studi presso il Liceo Artistico Statale di Bergamo. Realizza la scenografia per la mostra dedicata al Bicentenario dell'Accademia

Carrara di Bergamo nella chiesa sconscacrata di S. Agostino, Bergamo.

Realizza il grande murale in piazzetta Manzù, a Bergamo.

Nel 2006 partecipa alla mostra tattile, collettiva di scultori “Un senso per l'arte” in S. Agostino, Bergamo.

Le sue opere sono presenti in diverse collezioni private, in Italia e all'estero

VINCENZO BALENA Nato a Milano nel 1942 inizia la sua formazione artistica in seguito all'esperienza quinquennale presso la Civica Scuola del Castello Sforzesco, dove ha modo di affinare le proprie capacità tecniche. Dal 1968 si dedica a tempo pieno alla pittura e alla scultura. Nel 1970 è invitato alla XXV mostra annuale della Permanente e nel 1973 realizza la sua prima personale alla Galleria Montrasio di Monza.

Balena ha recentemente esposto a Milano, Firenze, Siracusa, Dusseldorf, Praga, Venezia, nella Casa di Giorgione a Castelfranco Veneto e New York.

Temapreferenziale è la figura umana che interpreta espressivamente deformando, frantumando e disarticolando. Le sue immagini plastiche sembrano esprimere le inquietudini esistenziali e le paure sociali dell'uomo occidentale nella stagione tra il XX e il XXI secolo. Nel 1987 nasce la serie delle sculture sospese in creta policroma, attraversate da fili metallici, che consolidano a fuoco la materia plasmata; mostrano individui smembrati ed estraniati dal mondo, senza rapporto con il suolo.

Nel 1994-95 Balena realizza figure sradicate rette da telai metallici: si tratta di esseri scarnificati, con volti ridotti a maschera e anatomie delineate da fili superstiti. Dalla metà del decennio, forme di dimensioni cresciute riducono la presenza della figura umana, portando l'artista ad un'estetica più interpretativa: gruppi scultorei ricavati da cortecce evidenziano sezioni in rame, stagno e alluminio, integrano parti vitree e cera colata. Dal 2000 le forme si fanno più astratte e simboliche e nel 2001 realizza la Grande arca in memoria dell'11 settembre. Sta ora lavorando a Pagoria e Stele combinando radiatori e circuiti elettronici discarto, impiegati come se fossero reperti archeologici della società industriale contemporanea.

PAULA BOGATI Nata in Romania nel 1972, si trasferisce qualche anno dopo in Canada dove prosegue i suoi studi fino alla laurea in Belle Arti conseguita nel 2005. Qui partecipa a numerose esposizioni collettive e nel 2005 viene presentata la sua prima personale presso la Galerie Bogart nel Quebec.

Dal 2006 vive e lavora a Berlino dove collabora con la Jeaninbean Gallery, che nel 2008 ospita la sua prima personale tedesca “Le Passage” e nella quale esporrà in occasione di varie collettive. Nel 2007/2008 ha esposto alla fiera berlinese Liste dedicata alla giovane arte emergente.

FILIPPO BORELLA Nato a Cantù (Co) nel 1973, vive e lavora tra Como e Berlino. Si laurea in architettura, con una tesi che rielabora il concetto di superficie e spazialità dalla quale scaturisce una personale ed interattiva opera artistica. Frequenta uno stage tenuto da Arnaldo Pomodoro ed Eliseo Mattiacci sulla lavorazione artistica dei metalli. Consegue inoltre un master in tecniche di progettazione di percorsi e spazi di creatività visuale a cura di Ottonella Mocellin e Nicola Pellegrini.

Fonda lo Studio Trickster per la ricerca artistica nell'ambito sociale.

Primo Premio 2003 “targa d'oro” sezione scultura Arte Mondadori. Ha esposto presso la Bertold Brecht Milano. Tufanostudio25 Milano, a cura di Baj. “Primo premio della performance” con Marina Abramovic e Fabio Cavallucci, Galleria Civica Trento. CorsoComo10 da Carla Sozzani Milano. Palazzo Permanente Milano a cura di Maurizio Sciaccaluga. “In&Out” 56° Premio Michetti, a cura di Luciano Caramel, Chieti. “La memoria dismessa” a cura di Roberto Borghi e Carlo Ghielmetti, Ex Ticosa Como. Fabbrica del Vapore/Careof a cura di Mario Gorni, Milano.

“Nero Bianco” Arte Silva Seregno (Mi). “Honey Money” a cura di Gabi Scardi, Giò Marconi, Lucia Matino. Premio Dams a cura di Renato Barilli, Bologna. “Tracce di un seminario” a cura di Roberto Pinto e Anna Daneri, Assab One Milano. “People” da Thao&Mandelli, Seregno (Mi). “Estetica della Resistenza” a cura di Roberto Pinto, Fondazione Antonio Ratti, Como. Trait d'Union, Romanischen Keller Heidelberg, Germany.

HOGAN BROWN Nato nel 1966 a Dalston (UK), dove vive e lavora, si laurea con il massimo dei voti alla BA Hons Fine Art: Middlesex University.

Pittore ormai da decenni, ha partecipato negli anni a numerosissime mostre personali e collettive in Europa e Sud America. Espone permanentemente in una delle più vibranti galleria di Londra e le sue opere sono presenti in svariate collezioni private nel mondo.

Hogan Brown si esprime sia attraverso l'astratto che il figurativo, anche con illustrazioni. Predilige tecniche tradizionali, disegni e dipinti ad olio su tela per poter catturare e rappresentare al meglio le sfaccettature della cultura popolare.

Dice del suo lavoro: “Nell'ultimo periodo mi lascio guidare da influenze cinematografiche, che aggiungono un tocco retrò alle mie opere. Mi piace quella certa aura intrigante e misteriosa degli attori di certi film degli anni 50 e 60. La figura è centrale in ogni dipinto, l'osservatore può intravedere scenari misteriosi di calma, osservazione, contemplazione o confronto.”

Dicono del suo lavoro: “Quando ci si trova davanti alle opere di Brown, si viene catturati dal mistero che le permea. Qualcosa è appena successo o sta per succedere, non sappiamo bene cosa. A noi è dato conoscere solo un dettaglio, una lettera, una cornetta staccata, uno sguardo assorto. Le scene ed i personaggi sono dotati di una eleganza innata, palese ma discreta allo stesso tempo: è nella curva del collo di una donna, o la pettinatura composta, o la tappezzeria a fiori di una poltrona. Si viene catturati e portati indietro nel tempo e si rimane lì in attesa, affascinati e rapiti come davanti ad un film d'autore”.

GABRIELE BURATTI “Buga” è nato a Milano nel 1964. Si laurea al Politecnico in Architettura del Paesaggio, e sviluppa negli anni un interesse per i carattere fisici, antropologici, storici e strutturali del territorio che influenzerà profondamente la sua opera di pittura, scultura e fotografia.

Così Carlo Franza descrive il suo lavoro: “Gabriele Buratti vuol significare la sua storia artistica con le immagini delle città europee, Londra in primis, o la passerella di quella che vorrebbe essere una sorta di icona femminile, quasi presa a prestito da un settimanale. I suoi dipinti contengono anche un

marchio, che marchio non è, perché è un vero e proprio codice a barre, lo stesso che troviamo sui prodotti, e che segnano la produzione del nostro tempo, caratterizzata da un forte consumismo. Ebbene, proprio questo marchio è diventato un'icona, un segno, un'immagine forte che ruota quasi sempre nei dipinti del nostro artista, dando di lui un'idea forte della sua arte che non è avulsa dalla storia degli ultimi anni, di quella storia economico-sociale che ha dato ai paesi occidentali e capitalismi processi accelerati.

A questi segnali va aggiunto come il Buratti componga le scenografie dei suoi dipinti con toni bruniti, qualche volta nerastri, come fossero dipinti che hanno raccolto paesaggi persino sironiani. Questi toni, queste fumie, queste nebbie che svaporano in bianchi cirri su fondali anneriti non tralasciano emozioni culturali forti, diventano le nuove magie del terzo millennio, e ci dicono come ancora oggi l'arte descriva il proprio tempo senza tralasciare il cuore della poesia."

SATURNO BUTTÓ Saturno Buttò, veneziano, nasce a Portogruaro nel 1957.

Compie i suoi studi presso il Liceo Artistico di Venezia e successivamente presso l'Accademia di Belle Arti, diplomandosi nel 1980. Nel decennio successivo perfeziona, nel proprio studio, la tecnica a olio, che lo porterà allo stile unico delle tavole degli anni '90 – '00. Espone per la prima volta nel 1993 e attualmente divide la sua attività tra l'Europa e gli Stati Uniti. Nel 2007 pubblica il suo ultimo catalogo monografico: “Martyrologium” (Ed. Sottomondo).

Dice di sé: “...Generalmente non mi preoccupo della reazione che il pubblico ha davanti alle mie opere. Lavoro per me stesso e un fine catartico non lo escluderei. Dipingendo cerco qualche cosa che mi emozioni e che soddisfi le mie curiosità: sono attratto da quello che non conosco, spesso dal lato negativo della psicologia umana.” Vive e lavora a Milano.

MAURIZO CARIATI Nato a Cosenza nel 1983, si diploma presso l'Istituto d'Arte di Castrovillari, con specializzazione nel settore metalli. Nel 2007 consegue la laurea all'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, indirizzo “Pittura”. Frequenta attualmente il biennio specialistico di

“Arte Visive” presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 2005 inizia la sua attività espositiva in diverse gallerie italiane e inaugura la sua prima mostra personale, Face to Face - Cariatì vs Loprete presso il Caffè Imperiale di Catanzaro; nello stesso anno vince il 1º premio Pittura Studente del Premio Celeste; nel 2006 partecipa al Premio Arte Mondadori, presso il Palazzo della Permanente di Milano e prosegue il suo percorso artistico con esposizioni in Italia e all'estero.

Nel 2008 inaugura la sua prima mostra personale nella città di Milano presso la Galleria Glauco Cavaciuti; nello stesso anno inizia la sua collaborazione con Fabbrica Eos di Milano, con la quale tuttora collabora, e partecipa a diverse mostre collettive. Vive e lavora a Milano.

Dice del suo lavoro: “Rappresento personaggi con i quali istauriamo in un primo momento un rapporto convenzionale e formale, per poi lasciarci coinvolgere dallo sguardo percettivo, che stabilisce ed avvia un intenso rapporto interattivo. Volti, occhi, sguardi, bocche, mimiche, gesti, di chi cerca e crede nella comunicazione come espressione originaria di emozione.”

ELIO CASSARA' Nato a Mazara del Vallo (TP) nel 1974, vive e lavora a Bergamo. Si avvicina alla pittura molto presto e successivamente si affranca dagli insegnamenti classici dell'istituto d'arte che frequenta durante gli anni giovanili. Durante lo stesso periodo frequenta il gruppo di scultori piemontesi “il castello” diretto da Osvaldo Poggio e Giancarlo Raina. In seguito si trasferisce a Venezia per approfondire la sua conoscenza dei Maestri veneziani del passato e vi rimane tre anni. Fondamentale per la sua crescita è l'incontro con Matej Andraz Vogrincic, che ha allargato la sua visione concettuale e creativa attraverso l'uso di tecniche e materiali inusuali. Il successivo trasferimento a Berlino dà un'impronta nordica e mitteleuropea alle sue tele, che cominciano a ruotare attorno ad una scala cromatica sempre più ristretta con assonanze con il romanticismo tedesco (Boecklin, Truebner); l'attuale ricerca di Elio Cassarà si concentra sulle esperienze dei pittori lombardi come Loverini, Mosè Bianchi e Pellizza da Volpedo. I suoi lavori, apprezzati da collezionisti in tutta Europa, sono stati esposti in spazi pubblici e privati tra cui il Narodni Muzej

Zajecar di Belgrado. Silvia Pettinicchio ha detto del suo lavoro: “Quando ci si avvicina al lavoro di un artista attraverso le foto delle sue opere si rischia sempre si rimanere imprigionati nella distanza. Se poi questo avviene in solitudine davanti ad un computer, senza l'artista presente che ti spieghi, ti/si emozioni, partecipi e scopra assieme a te aspetti di cui non si rendeva conto, questo rischio è ancora più grande. Mi succede ogni giorno, per le decine di uomini e donne che offrono la propria creatività alla mia valutazione. Poi però ogni tanto accade qualcosa di diverso: nelle foto senti vibrare qualcosa che ti cattura senza scampo, come il canto delle sirene. E ti avvicini, ti avvicini sempre più fino ad esserne avvinto. Entri anche tu a farne parte o così almeno sperì con tutto te stesso. Vuoi diventare sedia/albero/volto/capelli/spalle per poter essere accarezzato dalla stessa luce o nasconderti nella stessa foschia mattutina che trovi nelle tele. Vorresti avere davanti quell'immagine che ti ha rapito, sentirne l'odore, toccarne la superficie che solo puoi indovinare nella sua ruvidezza pastosa. Quando questo succede, ed è cosa molto rara, so di aver trovato qualcosa di fondamentale, che non è ancora stato detto. E nei tuoi lavori ho visto proprio questo”.

ENRICO CAZZANIGA Nato nel 1966 a Mariano Comense (Co), vive e lavora in Brianza. Dal 1997 sperimenta le potenzialità di una tecnica pittorica unica, che riflette nella pratica il suo interesse per la definizione di un universo visivo ottenuto tramite progressive “sottrazioni” di materia e di spazio. Per l'Artista “togliere” è un atto di pulizia, una forma di estetica ecologica, ma anche spirituale.

Ivan Quaroni descrive così la sua tecnica: “Elio Cazzaniga dipinge unicamente su tele di fustagno nero che nelle sue mani si trasforma in una sorta di pellicola sensibile al pennello. Aniché utilizzare i colori tradizionali, si serve di una soluzione diluita di candeggina. Salvo rari casi, in cui evidenzia elementi significativi dell'immagine con colori a pastello acquerellabile, l'Artista costruisce le sue iconografie realistiche quasi solo attraverso una sapiente modulazione di questo reagente chimico”.

PABLO CHIAREGHIN Nato nel 1977 ad Adria (Ro), si laurea in Scienze della Comunicazione

a Bologna; lavora come creativo nel campo pubblicitario tra Bologna, Madrid e Trieste. Collabora dal 2004 con ITS #PHOTO, un concorso internazionale di fotografia. Nel 2006 accede al Master di Fotografia del Central St. Martins, University of Arts and Design. Conseguentemente inizia ad esporre in varie mostre e nel 2007 arriva CROP, la prima collettiva al Central Saint Martins di Londra. Ne seguiranno molte altre e nel 2008 Micamera di Milano presenta “Pablo Chiereghin. Dicono che sembro intelligente”, la sua prima personale.

Attualmente Pablo Chiereghin continua a sviluppare i propri progetti tra Italia, Austria, e UK.

GIANLUCA CHIODI Nato a Edolo (BS) ne 1966, dopo l'infanzia trascorsa a Milano si trasferisce con la famiglia a Reggio Emilia dove prosegue la sua formazione scolastica per poi iniziare il lavoro nell'azienda del padre.

A trent'anni, il desiderio di indipendenza e uno spiccato senso estetico, lo spingono a trovare lavoro in uno studio fotografico, affascinato dal romantico mistero racchiuso nella “scatola” in grado di catturare l'istante e restituirlo al tempo; la passione fotografica e l'abile utilizzo della luce, lo portano presto a lavorare per il mondo pubblicitario, senza però trascurare la costante ricerca di nuovi “punti di vista” originali e introspettivi.

Nel 2003 Chiostrì della Ghiara in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura di Reggio Emilia presenta “Opera al nero (Anticorpo)”, la prima di molte personali. Tra queste “L'amore ai tempi del colera” presentata alla Selective Art's Gallery di Parigi nel 2008. Negli anni ha esposto in diverse collettive sia in Italia che all'estero. Gianluca Chiodi vive e lavora a Milano

ALIONA COTOROBAI Nata nel 1976 in Moldavia, segue i corsi d'arte per i bambini. Dopo le scuole medie frequenta per cinque anni il Collegio d'Arte “I.Repin”di Chiscinau, città dove si era trasferita all'età di 15 anni. Dopo il Diploma si iscrive all'Accademia d'Arte di Chiscinau laureandosi e segue nella stessa istituzione un master di due anni. Esercita poi all'Accademia d'Arte la professione di insegnante per cinque anni e negli ultimi tre anni le viene riconosciuta la

Cattedra di Arte Decorative. Dal 2007 si trasferisce in Italia, a Milano, dove vive e lavora. Fin dal 1994 inizia ad esporre in numerose collettive sia in Italia che all'estero e nel 2008 presenta al Palasposrt di Padova “S. Lazzaro”, la prima di una serie di personali.

MARIANNA GASPERINI Nata a Vimercate (Mi) nel 1975, vive e lavora a Concorezzo in provincia di Milano.

Dopo il diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, esordisce a Villa Castelbarco a Vaprio d'Adda in una mostra collettiva nel 1995; nel 1997 la prima personale a Concorezzo. Il percorso espositivo in mostra personale prosegue poi con continuità: 1998, Concorezzo, Villa Zoia, doppia personale con la scultrice Francesca Tomaghi; 2000, Berlino, doppia personale con lo scultore Achim Kuehn; 2001, Concorezzo; 2004, Densow Annewalde (Germania); 2006, Milano; 2007, Olgiate Olona. Partecipa su invito a mostre collettive e rassegne tematiche in sedi pubbliche e in gallerie private anche in ambito internazionale. Vince nel 2002 a Faenza il 1º premio al concorso Ex Allievi. Sempre a Faenza nel 2003 partecipa al Trofeo “Gian Franco Ricci”. Nel 2007 vince il 1º Premio nella sezione Pittura del Concorso “Proposta a giovani artisti 2007”, presso la Fondazione Toniolo di Verona.

Marianna Gasperini è affascinata oltre che dalla pittura, dall'utilizzo di materiali diversi. Approfondisce la conoscenza della lavorazione del vetro e della ceramica frequentando la scuola di specializzazione a Halle in Saale in Germania e il Biennio di perfezionamento Arte della Maiolica a Faenza. Da questa esperienza il suo linguaggio artistico procede in parallelo: la pittura da una parte e forme-sculture nell'utilizzo del vetro dall'altra.

Affascinata dalla cultura nordica, l'Artista vive tra la Germania e l'Italia.

MARCO GRASSI Nato a Milano nel 1966, frequenta il Liceo Artistico B. Luini di Cantù e consegue la laurea in architettura a Milano. Nel 2003 inizia a presentare diverse prime personali quali: “Cluedo”, a cura di Maurizio Sciaccaluga, esposta all'Image Furini Arte Contemporanea di Arezzo, “Tattoo” alla Bonelli

Arte Contemporanea di Mantova, “Specchio” a cura di Emma Gravagnuolo alla Galleria Guidi&Shoen di Genova e “Contemporanea Giovani” all'Ex Ticosà di Como.

Negli anni ha continuato a proporsi in numerose personali in Italia e nel 2006 ha inaugurato “La vie en rose” alla Galleria Bortone di Parigi. Marco Grassi vive e lavora a Mariano Comense.

DANICA “DANA” HLAVAJOVA Nata a Bratislava, vive e lavora a Milano.

Dopo il diploma in grafica all'Istituto Professionale Poligrafico di Bratislava, inizia a collaborare con la televisione slovacca e diversi studi televisivi privati, lavorando come assistente di regia. Continua a dedicarsi alla pittura e a partecipare a vari concorsi e mostre collettive a Praga, tra le quali: “Panorama” all'Interhotel, “PKO” presso la Casa della Cultura, “Slovansky Dum” presso il Centro di Cultura Slovacco e “Manes” presso il Club dei Pittori Cecoslovacchi. In Italia la sua prima personale si tiene al Gran Hotel di Porto Cervo.

Dal 2005 si trasferisce in Italia per studiare all'Accademia di Belle Arti di Brera dove si laurea in pittura.

Dice del suo lavoro: “La pittura non deve essere spiegata. Si spiega da sé. Le immagini sono equivalenti alle parole. Ma come spiegare la Poesia? Una sola pennellata può essere un'opera d'arte compiuta. Ogni tratto deve procedere da volontà e sentimento.”

MARCO LODOLA Nasce a Dorno (Pavia) nel 1955, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Firenze e di Milano, e conclude gli studi discutendo una tesi sui Fauves che, con Matisse, saranno un punto di riferimento per il suo lavoro, come anche Fortunato Depero ed il Beato Angelico.

Agli inizi degli anni '80 intorno alla Galleria di Luciano Inga Pin, a Milano, ha fondato con un gruppo di artisti il movimento del Nuovo Futurismo, di cui il critico Renato Barilli è stato il principale teorico. Dal 1983 ha esposto in grandi città italiane ed europee.

Nel 1994 è uno dei primi artisti europei ad esporre su invito della Repubblica Cinese nei locali degli ex archivi della città imperiale di Pechino. Nel 1996 ha iniziato a lavorare negli Stati Uniti a Boca

Raton, Miami e a New York.

Marco Lodola è uno dei più noti artisti italiani e nel suo lavoro creativo ha reso fondamentale la ricerca dell'utilizzo dei materiali industriali poveri, come plexiglass, perspex e smalti, per giungere ad esperienze innovative.

Ne fruisce per ottenere delle immagini, che rimandano direttamente anche ai suoi molteplici interessi culturali, dalla musica al cinema, dalla pubblicità al fumetto.

È stato invitato a partecipare all'edizione 2009 della Biennale di Venezia.

ANNA MADIA Nata a Torino nel 1976, consegue il diploma in pittura presso l'Accademia Albertina di Belle Arti della città.

Negli anni partecipa a numerose esposizioni collettive e noti Premi nazionali e all'estero curati da importanti critici raggiungendo ottimi risultati. È finalista nel 2004 al concorso Premio Casorati di Pavarolo e nel 2006 al Premio Cairo Comunication di Milano; partecipa nel 2005 al Premio Morlotti di Imbersago (LC) e nel 2007 la Galleria Magenta 52 di Vimercate (Mi) presenta la sua personale "Aspettando la donna"; nello stesso anno è finalista nella competizione BP Portrait Award, presso la National Portrait Gallery di Londra. Nel 2008 risulta vincitrice del Premio Renaissance, a cura di Sharpcut, presso l'Italian Cultural Institute, a Londra e del Premio La Fenice, Trieste. L'artista partecipa inoltre ad un progetto di mostra itinerante in Brasile.

ILARIA MARGUTTI Nata a Modena nel 1971, si diploma dapprima all'istituto d'arte di Sansepolcro e Urbino, in disegno animato, successivamente all'accademia di belle arti di Firenze. Senza mai abbandonare l'interesse per la pittura, per un periodo lavora nel campo del restauro e successivamente intraprende la carriera di insegnante di disegno e storia dell'arte al liceo scientifico.

Ora insegna al Liceo scientifico di Sansepolcro dove vive.

Dice del suo lavoro: Mend of me è un progetto nato da un incontro con una ricamatrice. Ricamare è un impegno lungo e paziente, dove gli errori costringono a disfare ore di lavoro. La figura si svela esclusivamente attraverso le linee

del ricamo, con cui costruisce se stessa, le proprie aspettative, il senso della propria esistenza. Tale costruzione non può essere indolore. L'uso dell'ago spiega e accompagna la trasformazione che sta avvenendo. L'ago ferisce la carne, ma allo stesso tempo rammenda e trasforma la figura, un punto alla volta.

Vincitrice di numerosi premi, le sue opere sono presenti in diverse ed importanti collezione private.

MARI LOU Nasce in Canada, nel Quebec, nel 1978, dove consegue il diploma di laurea presso l'Università Laval in Communications design nel 2001 e nel 2003 la laurea in tecnologie e New media.

Sempre in Canada, nel 2004, si svolgono “Lee Love”, la sua prima personale, e diverse altre esposizioni collettive alle quali partecipa. Attualmente vive e lavora in Germania dove è curata dalla Jeaninbeangallery di Berlino, nella quale ha presentato una personale nel 2007 e dove ha partecipato a numerose collettive. Ha esposto in diverse manifestazioni fieristiche tra le quali Liste, fiera berlinese d'arte giovane.

FLORENCIA MARTINEZ Nata a Buenos Aires nel 1962, vive e lavora a Milano. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive, sia in Italia che all'estero.

Nella ricerca artistica di Florencia Martinez, la condizione femminile si ritrova non tanto nella scelta dei soggetti quanto nell'utilizzo di alcuni materiali come il tessuto. Spesso i soggetti delle sue opere sono isolati dal contesto-fondo, immagini che galleggiano nel nulla. Dal 2006 comincia a incorporare tra i soggetti dei riferimenti spaziali. Dice delle sue opere: “Il nudo femminile, utilizzato da sempre come réclame per vendere i prodotti più disparati, viene da me presentato nella sua realtà d'isolamento, nel dolore di cassa di segreti pubblici.”

CLAUDIO MONNINI Nato a Milano nel 1965, Claudio è un pittore, ma lavora anche come scenografo e art director. Suo padre, Alvaro Monnini, firmò il Manifesto dell'Astrattismo Classico e fu co-fondatore del gruppo fiorentino Arte D'Oggi.

Ha tenuto la sua prima esposizione nel 1977, a 12 anni, presentata da Luciano Consigli con cui ha partecipato giovanissimo a diverse edizioni dello Humour Graphic. In seguito, ha partecipato a numerose altre mostre collettive e personali. Fra le più importanti segnaliamo: Vade retro – arte e omosessualità da Von Gloeden a Pierre et Gilles (presentata da Vittorio Sgarbi), 58° Premio Michetti , Nuovi pittori della realtà (PAC Milano), Exploration of the spirit (Miami, USA) Verismo, linguaggio del corpo, intensità espressiva, tensione anatomica, pittura classica mischiata a trattamenti espressionisti astratti sono elementi paradigmatici delle sue opere, unitamente alla ricerca materica, all'attenzione introspettiva al campo emotivo e alle radici dell'anima, che nell'ultima produzione ramifica in elementi vegetali che si fondono alle figure. Le sue opere, tra cui diversi ritratti, si trovano in numerose collezioni private in Italia e all'estero.

ESTER NEGRETTI Vive e dipinge a Como. Appassionata di pittura, e fin da subito, di tutto ciò che riguarda la percezione del colore, resta fortemente colpita dalla luce che modella i dipinti leonardeschi, per poi interessarsi alle opere dei Maestri dell'Impressionismo; approda quindi al colore come elemento fondamentale.

Animata da una continua ricerca, la pittrice dipinge un mondo che si affaccia alla fantasia: volti di donna, figure appena delineate e forme geometriche evanescenti, in una coltre sfocata di colori terrosi, striati da trasparenti ombre di luci sature d'ansia, dove la danza della pioggia provoca sensazioni oscillanti, fra opposti sentimenti e paure.

Il magico sguardo della “giornata di pioggia” sta maturando e diventa magnetico, si volta verso lo spettatore e comincia un dialogo dove le energie entrano in osmosi.

VIRGINIA PANICHI Nata a Firenze, vive e lavora a Firenze. Si laurea presso l'accademia di belle arti di Firenze, e si dedica a ritrarre attraverso la fotografia, performance che allestisce come stage teatrali.

Il suo lavoro recente è un viaggio attorno al corpo contemporaneo. Un occhio critico si ferma sugli aspetti morfologici della società,

delle imposizioni, delle manipolazioni, degli autolesionismi inflitti per ottenere il corpo desiderato. Un corpo perfetto ma spesso fragile, un' identità auto negata, che come in un gioco dove tutti dobbiamo essere “belli ed omologati”, ci rende cloni dei cloni. Le opere sono incentrate sulla donna, sulla sua “festa”: ne esplorano le dinamiche accusandone l'impersonalità. Le fotografie “dichiarano l'inesistenza del soggetto, nascondono o addirittura evidenziano ciò che la società attuale ha volutamente sepolto”.

MAX PAPESCHI Polemico e politico, Max Papeschi arriva alla digital-art dopo l'esperienza da regista/autore in ambito teatrale, televisivo e cinematografico.

Come artista figurativo il suo approccio con l'Art-World è stato d'immediato successo sia di pubblico che di critica.

Max Papeschi affronta e rielabora le icone e i simboli utilizzati dai poteri forti per mascherare ed edulcorare la loro spietata strategia per il controllo delle coscienze collettive.

Il suo pop Politically-Scorect, cita l' American Life e la rivela nei suoi orrori in maniera ironicamente realistica. Dal Topolino nazista al Ronald McDonald guerrafondaio le icone cult perdono la loro simpatia per trasformarsi in un incubo collettivo.

Una poetica new-pop dai fortissimi contenuti sociali ma dal taglio sottile e ironico.

SOPHIE PARDO Dopo gli studi in scenografia presso l'École Supérieure d'Art Dramatique di Barcellona e di grafica presso l'École Supérieure des Arts et de la Communication di Pay, in Francia, consegue il Diplôme du Certificat d'Études d'Art Plastiques a Pau, in Francia.

Inizia a lavorare come scenografa a Pau e Parigi; si occupa inoltre dell'ideazione e realizzazione di costumi e accessori degli spettacoli da lei curati e dell'illuminazione di scena. Nel settembre del 1999 segue uno stage in Pittura scenografica presso le sedi dell' Opéra National de Paris (Opéra Bastille et Opéra Garnier).

ELISEO PAU Nato in Sardegna, dopo aver vissuto a Roma per alcuni anni, ne 1995 si trasferisce a Londra dove attualmente vive e lavora.

Si forma come pittore autodidatta, producendo lavori in una forma personale e intuitiva. In seguito, a Londra, frequenta corsi d'arte per poi iscriversi alla Central ST. Martins University of Arts dove si laurea nel 2008.

Eliseo Pau è un artista multimediale che nella propria pratica include pittura, disegno, fotografia, collage, film, video e installazioni. I suoi lavori si riferiscono ad avvenimenti e storie personali esplorando tematiche di memorie, diaspora e cultura contemporanea.

FRANCESCA ROMANA PINZARI Nato in Sardegna, dopo aver vissuto a Roma per alcuni anni, ne 1995 si trasferisce a Londra dove attualmente vive e lavora.

Si forma come pittore autodidatta, producendo lavori in una forma personale e intuitiva. In seguito, a Londra, frequenta corsi d'arte per poi iscriversi alla Central ST. Martins University of Arts dove si laurea nel 2008.

Eliseo Pau è un artista multimediale che nella propria pratica include pittura, disegno, fotografia, collage, film, video e installazioni.

I suoi lavori si riferiscono ad avvenimenti e storie personali esplorando tematiche di memorie, diaspora e cultura contemporanea.

LIUDMILA RADCHENKO Nata in Siberia a Omsk nel 1978, manifesta fin da piccola uno spiccato senso creativo e all'età di cinque anni viene iscritta alla scuola artistica per i giovani talenti, dove prosegue gli studi per tre anni. In seguito frequenta la Scuola di Belle Arti e l'Istituto di Design dove studia arte e moda, seconda passione dopo la pittura. Sarà proprio la passione per la moda a condurla in Italia nel 1999 dopo aver conseguito il Diploma di laurea.

Una volta in Italia intraprende la carriera televisiva continuando a mantenere l'hobby della pittura. Nel 2008 presenta “Gli Angeli Ribelli”, la sua prima collezione di quadri ad una mostra collettiva presso lo studio IROKO a Milano che più tardi verrà presentata all'Unicità gallery di Monza e che ha avuto numerosi riscontri e critiche positive.

Negli anni l'attività artistica di Ludmilla Radchenko continua tra esposizioni e progetti vari, il più importante dei quali, “L'Arte di essere donna”, è un progetto ideato, prodotto, creato

e interpretato dall'artista stessa; l'intenzione è elogiare le grandi donne che in vari modi hanno lasciato il segno nella storia mondiale, donne che con la loro femminilità e sensualità hanno attraversato epoche, periodi, paesi.

IACOPO RAUGEI Nato a Firenze nel 1975, consegue la Maturità Classica e successivamente si laurea in Scienze Biologiche con indirizzo Biomolecolare presso l'Università degli Studi di Firenze.

Effettua ricerca presso i laboratori del dipartimento di Medicina Interna dell'Università di Firenze fino al 2004; in seguito si trasferisce negli Stati Uniti dove, fino al 2006, fa ricerca presso i laboratori dell'NIDDK, dipartimento dei National Institutes of Health (NIH), Maryland. Durante la sua permanenza negli U.S.A., nel 2006, espone alla World Bank Art Society (Washington D.C.). Ritornato in Italia consegue un Master in Marketing, Comunicazione e Relazioni Pubbliche Internazionale e successivamente entra in Abiogen Pharma.

Pittore autodidatta di estremo talento, nNel 2008 è tra i finalisti del III° Premio Internazionale Arte Laguna e vince il premio speciale Wannabee Gallery.

ALESSANDRO REGGIOLI Nato a Firenze nel 1971, vive e lavora a Firenze. Nel 1989 si diploma al Liceo artistico e nel in 1995 si laurea all' Accademia di Belle Arti a Firenze. La sua espressione artistica si articola tra la pittura ad olio, la stampa e l'incisione, fino alla recente scultura. Le ultime opere fanno parte di una serie di “Heart Armours”, (armature per il cuore) create a somiglianza di quelle usate dai cavalieri medievali.

Vincenzo Mollica (corrispondente per l'arte del TG1 Rai) ha detto di lui: “C'è un cuore che batte nel pianeta terra e Reggioli lo ha rappresentato, fermato, estratto per sottoporlo agli occhi degli umani che lo avevano scordato, che non sentono più i suoi battiti, che non vivono il suo respiro. Il cuore della terra che abbiamo fatto ammalare, che vive da millenni e ancora resiste. Il grande cuore che tutti ci dovrebbe unire, il grande cuore senza il quale saremmo niente, saremmo solo infatti cielo aperto, ferite senza senso. Ma eccolo lì il grande cuore scolpito da Reggioli, gigantesco

teatro meccanico che smista sentimenti, enorme punto d'incontro di tutte le utopie, porto di tutte le speranze."

ANDREA RIGA Nato a Crotone nel 1984, si laurea nel 2003 presso l' Accademia di Belle Arti di Catanzaro. Frequenta attualmente il biennio specialistico presso l' Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dove vive e lavora. Dal 2006 presenta le sue prime personali e negli anni partecipa a collettive varie e a numerosi Premi e Concorsi raggiungendo ottimi risultati.

Descrive così la sua poetica: “La storia , i suoi avvenimenti, la vita che scorre sotto e sopra la pelle... tutto meticolosamente annotato in una sorta di diario dermatologico che registra ed espone il continuo tumulto. L'epidermide non ne contiene i corpi solo per proteggerli, ma è una conseguenza della loro realtà accidentata. L'uomo è solo un povero individuo isolato nella sua stessa confezione,vittima della sua condizione terrena”. Gallerie di riferimento: Fabbrica Eos (MI), Loft gallery C. Calabro.(CS).

SILVIO SANGIORGI Pittore, poeta e scrittore, è nato a Sezze il 28 luglio 1977 e risiede a Milano. Nel 1999 si trasferisce a Siena, dove inizia a dipingere. Nel 2001 pubblica L'Autunno delle illusioni e Disegni e poesie, Editrice Il Gabbiano. Nel 2003 pubblica una raccolta di poesie e quadri: Le cornici del volto, Edizioni Il Leccio. Nel 2003 e nel 2004 pubblica due saggi scritti a quattro mani: Etnica Naturale, Edizioni Il Leccio, e Ipotesi Cosmica, Collana “Gli Emersi”, Giuseppe Aletti Editore.

ENZO SANTAMBROGIO Nato a Erba nel 1965, vive e lavora ad Asso (Co). Moderno e omerico “in lustre artigiano”, fabbro per nascita e stirpe, Enzo Santambrogio ha seguito fin da ragazzo l'insegnamento del padre, coltivando l'arte del “saper fare” e sviluppando nel tempo una propria personale ricerca artistica: metallo e metallurgia lo affascinano; materia e mestiere si fanno lievi e nel calore prendono corpo i pensieri. Da anni usa la macchina fotografica per fare ricerca sull'evoluzione della specie umana;

viaggia per il mondo alla ricerca di situazioni che possano spiegare il punto di arrivo della nostra continua evoluzione/involuzione.

La scelta di usare Polaroid (che oggi non esistono più) come supporto alla scultura è dettato dal fatto che ogni scatto è singolo, non replicabile e non può essere manipolato al computer, perciò tutto quello che appare sulle istantanee è frutto di una intensa e momentanea emozione che è catturata sulla pellicola o si perderà per sempre.

NATALIA SAURIN Nasce a Buenos Aires nel 1976.

Si laurea nel 2003 in Architettura presso il Politecnico di Milano e parallelamente frequenta un corso di studi di due anni sui cinque sensi presso l'Università dell'immagine.

In Spagna approfondisce la tecnica fotografica e inizia a esporre in Italia e all'estero. Nel 2001 entra a far parte del gruppo musicale performativo Allun, occupandosi della parte “concreta” attraverso l'utilizzo di elettrodomestici, giocattoli e registrazioni.

Dal 2005 alla fotografia affianca il video e partecipa a rassegne e festival di video arte. Vive e lavora a Meina.

TINA SGRÓ Nata a Reggio Calabria nel 1972, dal 2000 partecipa a diversi premi e concorsi nei quali ha raggiunto ottimi risultati. Espone in numerose mostre collettive e fiere. Nel 2003 presenta la sua prima personale di pittura “S/ Oggetti” presso la Galleria Magenta 52 a Milano e sempre nel 2003 una personale presso l' Arengo del Broletto di Novara. Nel Novembre dello stesso anno due sue opere vengono pubblicate sull'allegato della rivista AD Architectural Digest: Le più belle case del mondo, di cui una in copertina.

Una sua opera di pittura murale è presente all'interno della scuola elementare “Stoppani” di Imbersago (LC); diverse sue opere sono esposte presso gli spazi: Galleria Spazioarte di Napoli, Galleria Dieffe di Torino, Galleria Sanmaurizio di Venezia, Galleria Orizzontiarte di Bari.

Negli anni la sua attività continua e nel 2008 presenta una personale, Barocco quotidiano, a cura di Rolando Bellini presso la Galleria Dieffe di Torino

ANDREA SIMONCINI Nato a Roma nel 1962. Vive e lavora a Milano.

Nel 1974 si trasferisce in Inghilterra dove, nel 1986, si laurea al Kingston Polytechnic in design industriale e di arredi.

Le sue esperienze lavorative nel campo del design industriale a Londra e a Milano continuano fino al 1997. Nel 1991 comincia a creare le proprie linee di gioielli che distribuisce in Italia, Londra, Tokyo e New York.

Insegna dal 1991 al 1993 all'Università del Progetto di Reggio Emilia e dal 2001 al 2005 all'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 2001 comincia la produzione di sculture in bronzo. I suoi lavori sono stati presentati in diverse personali e collettive in tutta Italia.

GIUDITTA SOLITO Nata a Taranto nel 1970, vive e lavora a Milano.

Diplomata all'istituto d'arte di Taranto si laurea a Bari in lettere moderne con indirizzo storico artistico.

Comincia presto a disegnare a livello professionale per il mondo della moda ma da una decina d'anni si dedica esclusivamente alla pittura, eseguendo raffinati lavori ad olio su commissione e parallelamente portando avanti la propria ricerca creativa.

Il mondo della moda che ha frequentato per anni, spesso funge da spunto o da sfondo per il suo lavoro. Le sue opere, sempre fortemente emozionanti, sono infatti impregnate di un nettissimo senso estetico. Giuditta si rivolge essenzialmente a chi è informale, elegante, ma non conforme ai dettami massificati dello stile.

Il suo pubblico non si ferma solo alla maestria con cui stende il colore o utilizza la prospettiva ed il chiaroscuro. Immancabilmente fa proprio anche ciò che vede ed il messaggio forte nascosto dietro la trama artistica.

VANIA ELETTRA TAM Nata a Como nel 1968, vive e lavora a Milano.

Dopo il diploma al Liceo Artistico, frequenta l'Accademia di Belle Arti N.A.B.A. e la scuola di Grafica pubblicitaria del Castello Sforzesco a Milano.

Ha lavorato per 13 anni nel settore del disegno tessile per Moda e Arredamento, coltivando

parallelamente la passione per la pittura, fino a dedicarsi unicamente ad essa.

Dal 2006 collabora con la rivista elettronica d'arte contemporanea Frattura Scomposta. Vania Elettra Tam, da sempre, raffigura nelle sue opere uno spaccato di vita contemporanea, descrivendo un mondo tutto al femminile da un punto di vista personalissimo e nel contempo universale.

Alessandra Masolini ne parla così: “L'ultima ricerca dell'artista evoca con forza e delicatezza le piccole tane in cui quotidianamente ci rifugiamo;microcosmi artificialiin cui accoccolarsi e osservare il mondo, per qualche ora, da una distanza di sicurezza.”

CHRIS TRUEMAN Nato nel 1978 a Corvallis (Oregon, USA), studia presso il San Francisco Art Institute e nel 2003 consegue due Master: in pittura e comunicazione digitale; si laurea alla Claremont Graduate University e nella primavera del 2008 ottiene il suo terzo Master, in belle arti. Inizia la sua carriera espositiva con la mostra Carnival,presso la Balazo Gallery di San Francisco, nel maggio del 2001; da quel momento prosegue con regolarità ad esporre in varie gallerie di San Francisco e di altre città della California: Oakland, Palm Springs e Claremont.

Nell'ottobre del 2001 si tiene la sua prima personale, presso la Focus Gallery di San Francisco.

Hanno scritto di lui Isabelle Ringer e DeWitt Cheng; Dice di sé: “Il mio lavoro è principalmente la fluttuazione tra la meraviglia e l'ambivalenza nei confronti deifenomeninaturali,l'interconnessione tra il settore delle comunicazioni e la solitudine, la paura e la speranza nella tecnologia.

La mia ricerca contempla la strada che le recenti tecnologie hanno aperto verso un più capillare accesso ai mezzi di informazione e verso una percezione alterata del mondo; i miei lavori mirano a creare spazi virtuali nei quali gli astronauti, gli elefanti, le architetture futuristiche si scontrano con immagini storiche, con stili e opere del passato. La fonte delle mie immagini, elementi e tecniche di composizione varia ampiamente e riflette il più ampio accesso ai media, alla musica, alle immagini e ai testi che prediligo.”

GIULIO ZANET Nato a Colletterto Castelnuovo (To) nel 1984, vive e lavora a Milano. Prossimo alla laurea in pittura presso l'Accademia di Brera (Mi), dipinge da quando ha 16 anni.

Dice di sé: “dipingo perché amo l'atto del dipingere; si è da soli e si ha una relazione completa, che ti assorbe tutto con la materia della pittura ma prima ancora con se stessi; si ha una percezione reale dello spazio che ti circonda dove solo tu hai potere di movimento.”

Predilige il figurativo, studia con particolare attenzione il volto ed il corpo umano, che però riproduce come se lo vedesse attraverso unalente, uno specchio deformante. I suoi particolari ritratti sono spesso grotteschi, inquietanti, caricaturali, ma sanno comunicare anche ironia e una sana scanzonata allegria. Il tratto, riconoscibilissimo, è sicuro, maturo e deciso. Preferisce i colori ad olio e la superficie più classica della tela. Vincitore di numerosi premi, ha esposto in diverse collettive in tutta Italia.

Dicono del suo lavoro: “Tanto più osserviamo i quadri di Giulio, tanto più ci pare di VEDERE. Questa è la forza della figurazione più riuscita, della rappresentazione che passa da un solo senso, la vista, e da un solo organo, l'occhio. Attraverso l'intuizione, infinite strade possibili”.

AURA ZECCHINI Nata a Peschiera del Garda (VR) nel 1983, vive e lavora a Milano.

Dopo la maturità conseguita presso il Liceo Artistico Statale di Verona, si diploma nel 2008 in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano specializzandosi in Didattica dell'Arte e Abilitazione all'insegnamento in Discipline Pittoriche, presso il Cobasliid.

Tra le sue prime esperienze la collaborazione come illustratrice nel campo dell'editoria e la partecipazione a numerose collettive fino alla sua prima personale “Flowers Papers” alla Banca Nazionale del Lavoro di Milano, nel 2005. Si aggiudica nel tempo diversi premi.

Oggi, oltre alla collaborazione come assistente presso lo studio di Dany Vescovi che dura ormai da anni, l'artista continua a partecipare ad esposizioni collettive varie anche all'estero. La ricerca artistica di Aura Zecchini si basa sullo studio di un segno ispirato dalla tradizione grafica orientale che viene adattato alla

contemporaneità. Ne risultano atmosfere spaziali dominate da motivi formali biomorfi ed entomologici guidati da armoniche sonorità.

PERSEFONE ZUBCIC Nata in Croazia nel 1982, Vive a lavora a Milano.

Dal 2002 si dedica alla fotografia partecipando a diverse esposizioni tra cui: “Hero XXI” a Labin (Croazia), Lamparna, L.A.E., curatore Harold Szeeman, “Blood & Honey”, ESSL Museum (Vienna , Austria) curatore Harold Szeeman, e due importanti presenze durante la Biennale di Venezia 2007: “13x17”, a cura di Philippe Daverio e Jean Blanchart, e “Faccia Lei”, presso lo Spazio Thetis, a cura di E. Agudio.

Persefone Zubcic è tentata dalle cose ancestrali, arcane, che custodiscono la forza oscura della materia prima in quanto brutta, in perenne ebollizione verso le forme imperfette.

Il suo compito fotografico si prefigura un'analisi del procedimento impulsivo, più vicino all'arte scultorea, materica, gravitazionalmente pesante, custode della vita e della morte terrestre.

Una via dove il tempo diventa materia pura, dove il sogno più nascosto si materializza in uno stato limpido di paura specchiante.

XENA ZUPANIC Nata in Croazia, si laurea in Filosofia e Storia dell'Arte all'Università di Zara; Si diploma all'Accademia d'Arte Drammatica di Zagabria e studia anche alla Scuola Superiore del Cinema e Televisione di Zagabria.

Dopo il trasferimento a Milano studia presso Scuola di recitazione “Quelli di Grock”.

Da anni, oltre alle sue famose performance, si occupa di teatro, radio e televisione, cinema, pubblicità, video arte e letteratura.

Dice di sé: “X come XENA. XENA come straniera. Straniera a me stessa, esiliata dalla parte diurna del mio essere. Le mie performances sono delle esplosioni, passioni della notte dove il negativo, l'eccesso, mi portano al di là dei limiti della mia esistenza temporale. L'essenza del mio agire non è soltanto nel mio trasformarmi, ma di più nelle trasformazioni dell'energia altrui. Essa è il mio cibo cannibalesco, il mio sangue vampiresco, la mia saliva camaleontica. Altri, il pubblico, sono IO elevato alla ennesima potenza. Sono un animale in caccia perenne, mai la preda tenera”.

LOVE EVENTI SRL



*"only for...
...lovely people"*

CONSULENZA D'IMMAGINE
COMUNICAZIONE
DIREZIONE ARTISTICA EVENTI

L'esperienza LOVE nasce alla fine del 2002, con l'intento di creare una realtà multiforme operante in settori diversificati aventi come comune denominatore la comunicazione. Il concetto di "consulenza d'immagine" fisiologicamente variegato viene affrontato nelle sue diverse sfaccettature. Dalla persona fisica, ai marchi fino alle realtà aziendali, l'obiettivo principe è quello di ottimizzare le risorse a disposizione per comunicare in maniera efficace e produttiva un'icona esistente. Progettazione, pianificazione strategie, individuazione del target ed analisi di risorse e consumi, potenziamento professionale e perfezionamento dell'espressione rappresentano il nostro prodotto. La creatività, la grinta, la dedizione, la serietà, la competenza acquisita negli anni sul campo costituiscono gli strumenti che ci permettono di garantire il successo.

IL NOSTRO PRIMO SUCCESSO SIAMO NOI STESSI

Love eventi srl ha creato Love, una serie di iniziative che, ruotando intorno ad un logo, coinvolgono, in maniera diretta ed indiretta, il pubblico. Il messaggio "love" si è propagato in diversi settori che hanno il comune denominatore di "appassionare" e "comunicare": eventi, musica, arte, internet (www.lovenight.it). La magistrale e dettagliata cura della direzione artistica di un evento, vetrina imprescindibile della comunicazione, rappresenta il nostro valore aggiunto, la riuscita ed il successo dell'avvenimento, la nostra soddisfazione.



SILVIA ABBIEZZI

Love

2009

50 x 70 cm

stampa digitale e

filo in cotone su tela

LUDMILLA RADCHENKO

Love NYC

2009

67 x 90 cm

tecnica mista su tela

MOSTRA A CURA DI WANNABEE GALLERY

testo critico: Samir Chala

testo introduttivo: Silvia Pettinicchio

progetto grafico: Vania Elettra Tam



Wannabee Gallery è una nuova concezione di spazio legato all'arte contemporanea che porta Milano al passo con altre città europee come Parigi, Barcellona, Berlino e Londra dove il contesto culturale è vibrante e in continua evoluzione. Wannabee Gallery, nata come galleria tradizionale, si è evoluta in pochi anni fino a diventare punto di riferimento artistico per artisti, collezionisti, intellettuali ma anche semplici cittadini. Gli eventi e le mostre ospitate, collettive e personali di artisti giovani e meno giovani, sono seguitissime dalla città e dai media per il forte contenuto di rottura e di innovazione dei lavori esposti.

Da diverso tempo, inoltre, Wannabee ha creato per i propri artisti un programma di scambio e di residenza con importanti gallerie ed istituzioni internazionali, ampliando per loro in maniera semplice ed immediata, la possibilità di crescita e di vendita all'estero.

I lavori degli artisti Wannabee sono quindi potuti entrare in poco tempo in importanti collezioni e musei in tutto il mondo (Miami, New York, Shangai, Londra, Berlino, Montreal...).

Salotto per fare due chiacchiere ed incontrare amici, atelier d'artista, museo, centro culturale, ma anche punto di aggregazione di energie positive e dirompenti: la porta della galleria è sempre aperta per chi offre creatività, freschezza, coraggio e forza di scegliere l'arte come propria compagna di vita.



tutti i diritti di testi ed immagini sono riservati
è vietata anche la riproduzione parziale

W
wannabee
gallery

